Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 74 - Domenica 1 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE
Spett. BIBLIOTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

DIECI DEMOCRISTIANI E CINQUE INDIPENDENTI NEL MINISTERO DE GASPERI

Il nuovo Governo giurerà questa mattina e si presenterà sabato alla Costituente

ROMA, 31 — Domani il nuovo Governo giurerà nelle mani del Capo dello Stato e nella settimana prossima farà la sua prima apparizione all'Assemblea. Si pensa che l'opposizione, limitata ai socialisti nenniani, saragatiani e comunisti non sarà forza decisiva e pericolosa. I repubblicani voteranno a favore o si asterranno; i voti rimanenti assicurano la maggioranza.

Il programma governativo che fra domani e dopodomani De Gasperi preparerà per il discorso alla Camera, vorrà dimostrare soprattutto che il Ministero di colore non significa scantonare a destra; nessuna delle provvidenze necessarie per risollevare le condizioni delle più vaste categorie di disagiati sarà trascurata. L'azione stessa per restaurare le finanze dello Stato dovrà necessariamente esercitarsi su coloro che possiedono di più, e quindi la taccia di reazionario che vien data al nuovo Governo appartiene allo spirito degli slogans propagandistici delle sinistre. Tutto ciò sarà naturalmente sottolineato da De Gasperi, il quale porrà in rilievo che il suo Gabinetto non è «contro» nessuno, anche se prescinde da alcuni partiti che fino a ieri hanno partecipato al Governo: si tratta insomma d'un Ministero senza comunisti, non d'un Ministero anticomunista in senso dichiarato.

A coronare la giornata è venuto questa sera il discorso di De Gasperi alla radio, il quale ha avuto il caldo tono di appello che il momento richiedeva. Il leader della democrazia cristiana ha voluto sottolineare di non avere voluto imporre con questo Governo l'ideologia sua e del suo partito, ma di aver voluto mettere al servizio della Patria, in un momento singolarmente difficile, se stesso e la democrazia cristiana. Governo di colore quindi, ma non Governo che rappresenta le esigenze d'un partito, perchè esso si sforzerà di tenere presenti i più vasti bisogni di tutto il popolo italiano.

G. S.

"Il nostro colore è il tricolore„ ha detto De Gasperi alla radio

ROMA, 31 — Questa sera, da Radio Roma, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha indirizzato al Paese le seguenti dichiarazioni:

Ho presentato poco fa al Capo dello Stato la lista del nuovo Ministero. Esporremo, come doveroso, nella prossima settimana alla Costituente il comune programma di lavoro. Ma per parte mia ritengo opportuno dire già stasera una parola chiara, semplice e onesta.

Respingo il titolo di cancelliere ed altre simili designazioni che vorrebbero suscitare allarme, ma che di fronte alla mia persona ed alle idee che rappresento sono semplicemente ridicole. Un uomo che ha combattuto e sofferto per la libertà, per la democrazia, per l'autorità del Parlamento come espressione della sovranità popolare contro ogni regime tirannico o anche semplicemente autoritario, un uomo che non ha milizie di parte ma come unica arma lo scudo della propria coscienza e della propria buona fede, non può essere sospettato di spirito o di velleità antipopolari.

Credo — e lo ho dimostrato con i fatti nei momenti critici — nel metodo democratico e credo che il regime repubblicano deliberato dal popolo italiano un anno fa deve essere sostenuto e difeso da tutti i buoni cittadini, se si vuole ricostruire il nuovo Paese su largo consenso popolare ed assicurare all'Italia un suo avvenire. Ma penso anche che la democrazia si salva e si consolida solo se al popolo in tutte le sue classi diciamo intera la verità, invitandolo a fare uno sforzo supremo per la difesa della lira e del potere di acquisto dei salari dei lavoratori.

E' questa l'unica via per generare fiducia all'interno ed ottenere credito all'estero. Da tutte le regioni giunge una sola voce al Governo: «Aiutateci a diminuire la disoccupazione, a ricostruire le nostre case distrutte, dateci razioni sufficienti di viveri, provvedete a certe categorie particolarmente disagiate». Ad accogliere questi appelli spesso strazianti devono rivolgersi tutti i nostri sforzi secondo un chiaro e deciso indirizzo ed una concreta azione di Governo.

Per ottenere attorno a questa meta la concordia e l'adesione dei gruppi politici, ho agito e faticato anche in quest'ultima crisi ministeriale. Non era e non è il tempo di mire personali e di egoismi di partito. Per rendere più agevole la soluzione della crisi, la democrazia cristiana aveva pubblicamente dichiarato anche da parte mia di essere disposta ad abbandonare la Presidenza del Consiglio e ogni preminenza nel Governo, e sostituire parte dei suoi rappresentanti nel Consiglio dei Ministri con uomini competenti e di buona volontà da qualsiasi partito venissero. Uomini più autorevoli e più esperti di me tentarono la prova senza riuscire. Quando tali tentativi furono esauriti, il Capo dello Stato si rivolse a me dicendomi che come leader del maggiore partito avevo l'obbligo di provare anch'io.

Ripresi allora le conversazioni, cercai di convincere i miei interlocutori, dei quali molti erano amici della lunga vigilia antifascista. Ho tentato, ma non sono riuscito a guadagnare finora almeno la loro collaborazione. Qualcuno mi diceva: «Con voi sì, ma con quel partito alla vostra destra, no». Qualche altro rispondeva: «Noi veniamo, purchè non ci sia questo o quel partito». Ma come si fa a creare un clima di reciproca collaborazione, quando fin dal principio si pongono veti e pregiudiziali o esclusive? Ed è stato inutile ripetere che in questo momento non si trattava di partiti o di classi, ma che il male era comune e comune doveva essere il rimedio. Sarà stata colpa della mia insufficiente forza persuasiva o sarà l'eterna tragedia delle fazioni che ci accompagna in tutta la nostra storia nazionale: il fatto è che la prova di una coalizione larga dei vari partiti o almeno di una collaborazione di tutti sul terreno delle immediate esigenze finanziarie ed economiche non è riuscita.

Ho dovuto fare un Governo il quale trae la maggior parte dei suoi membri dalla democrazia cristiana, ma ho ottenuto anche l'ausilio prezioso di alcuni uomini di conosciuta capacità, i quali, al di sopra di ogni vincolo di parte, sentono fortemente la responsabilità verso il destino del Paese. Essi sanno che non fanno parte di un Governo di colore o meglio che il colore nostro e loro è semplicemente il tricolore, cioè la bandiera della rinascita e della salvezza del Paese.

Sono pochi, ma più sarebbero stati se altri avessero accettato l'invito loro rivolto, perchè i miei amici politici avrebbero volentieri rinunciato ad ogni prevalenza di parte.

Ci presenteremo alla Costituente, della quale riconosciamo oggi più che mai la sovranità, e chiediamo un giudizio su quello che siamo e intendiamo fare. Se il giudizio sarà favorevole, se troveremo appoggio e collaborazione, ci metteremo al lavoro, se no verranno altri uomini in quanto ritengano di poter fare meglio. Comunque sia, confido che il Paese apprezzerà l'esempio di coraggio che noi diamo affrontando le gravi responsabilità della situazione, nella nostra fermissima volontà di superarla ravviserà un atto di fede nella rinascita e nel destino del nostro grande e fecondo popolo lavoratore.

LA LISTA UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed interim dell'AFRICA ITALIANA	ALCIDE DE GASPERI (democrazia cristiana)
VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed interim delle FINANZE e TESORO	LUIGI EINAUDI (partito liberale ital.)
ESTERI	CARLO SFORZA (indipendente)
INTERNI	MARIO SCELBA (democrazia cristiana)
GRAZIA E GIUSTIZIA	GIUSEPPE GRASSI (unione dem. nazion.)
DIFESA NAZIONALE	MARIO CINGOLANI (democrazia cristiana)
PUBBLICA ISTRUZIONE	GUIDO GONELLA (democrazia cristiana)
LAVORI PUBBLICI	UMBERTO TUPINI (democrazia cristiana)
AGRICOLTURA E FORESTE	ANTONIO SEGNI (democrazia cristiana)
TRASPORTI	GUIDO CORBELLINI (indipendente)
POSTE e TELECOMUNICAZIONI	UMBERTO MERLIN (democrazia cristiana)
INDUSTRIA E COMMERCIO	GIUSEPPE TOGNI (democrazia cristiana)
LAVORO E PREV. SOCIALE	AMINTORE FANFANI (democrazia cristiana)
COMMERCIO ESTERO	CESARE MERZAGORA (indipendente)
MARINA MERCANTILE	PAOLO CAPPA (democrazia cristiana)

L'on. **PIETRO CAMPILLI** non ha accolto l'invito a partecipare al Gabinetto, ma ha accettato di affiancarne l'opera nell'importante incarico di delegato del Governo italiano per i finanziamenti esteri e in particolare per coordinare e dirigere i lavori per il piano economico che deve essere sottoposto alla Banca mondiale di ricostruzione come base del prestito da richiedersi dall'Italia.

La nuova carica è stata istituita da De Gasperi in considerazione dell'importanza per l'Italia di riallacciare i rapporti economico-finanziari con le altre Nazioni e soprattutto con l'America, data la nostra attuale situazione finanziaria, la bilancia dei pagamenti e la necessità di ottenere finanziamenti esteri.

L'ULTIMA TROVATA DEI «GIRINI»

Sciopero bianco

In segno di protesta per un dirottamento del percorso, i corridori decidono di... andare adagio

ROMA, 31 — Continua la serie degli episodi a sorpresa nel Giro d'Italia. Oggi la Perugia-Roma ha offerto una novità assoluta: lo sciopero bianco dei corridori.

La giornata si iniziava bene. Da Perugia a Foligno si era mantenuta la media di 36 orari grazie alla fuga di Bertocchi al quale si erano accompagnati Fazio, Corrieri e il belga Desmet. Ripresi i fuggitivi presso Foligno, il gruppo ha proseguito compatto ma ad andatura veloce verso Terni. Fra Terni e Rieti vi è stato il tradizionale scatto di Leoni che ancora una volta ha voluto passare primo davanti ai suoi concittadini.

Dopo i due minuti di neutralizzazione al rifornimento di Rieti i corridori hanno protestato per la deviazione del percorso verso Contigliano attraverso una strada stretta oltremodo polverosa. Gli organizzatori del Giro affermavano che ciò era indispensabile data l'interruzione della strada nazionale, ma i corridori insistevano nel loro atteggiamento tanto che in perfetto accordo procedevano ad una sosta di cinque minuti presso una fontana.

Rimontati in macchina riprendevano ad andatura moderata verso la Capannaccia e Monterotondo. Sulla Capannaccia dove era il terzo traguardo della montagna passavano per primi i velocisti Conte, Bevilacqua, Servadei, seguiti da Malabrocca e Ausenda. A Monterotondo è passato primo Bertocchi poi il gruppo, sempre molto lentamente, ha proseguito per Roma. Poco prima di entrare nella rinnovata pista dell'Appio, dove da varie ore erano in attesa molte migliaia di sportivi, i corridori hanno voluto concludere la tappa con una singolare volata. Un velocista per ognuna delle Case concorrenti ha preso posizione per l'ingresso all'Appio. Bertocchi e Toccaceli sono entrati per primi, seguiti a ruota da Conte e Leoni. Questi ultimi, passati poi in testa, hanno percorso gli ultimi trecento metri spalla a spalla. La giuria assegnava la vittoria a Leoni per pochi centimetri.

Appena conosciuta la decisione della giuria, il corridore Conte protestava e presentava un regolare reclamo. La giuria esaminate le fotografie, riconosceva valido il reclamo e modificava l'ordine d'arrivo come segue: 1) Conte, 2) Leoni a una gomma, 3) Toccaceli, 4) Bertocchi, 5) Landi. Tutto il gruppo è classificato con il tempo del vincitore. Classifica generale immutata.

NUOVA PROCEDURA in materia di licenziamenti

L'ACCORDO FRA LA C.G.I.L. E LA CONFINDUSTRIA SULLE FUNZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE D'AZIENDA

ROMA, 31 — Sono state rese note le norme concordate tra la C.G.I.L. e la Confindustria sulle funzioni delle commissioni interne delle aziende in materia di licenziamenti individuali e collettivi.

In primo luogo è previsto che ogni qualvolta la direzione dell'azienda dovesse procedere a dei licenziamenti, ne informerà la commissione interna, specificando i motivi del provvedimento. Tali motivi, poi, dovranno essere esaminati di comune accordo e con reciproca comprensione, escogitando pure tutte le possibilità onde evitarli, senza peraltro costituire con ciò un carico improduttivo per l'azienda. Per l'effettuazione dei licenziamenti si dovrà in secondo luogo tener conto di elementi obiettivi in concorso tra loro, tra cui: anzianità, carichi di famiglia, situazione economica familiare, particolari capacità tecniche e di rendimento.

Nel caso di mancato accordo tra la direzione e la commissione interna, la questione sarà deferita alle rispettive organizzazioni. In ambo i casi la procedura di conciliazione dovrà essere esaurita al massimo entro tre settimane. I licenziamenti per riduzioni di personale saranno esplicitamente motivati come tali nella lettera di licenziamento e in caso di nuove assunzioni entro l'anno, i primi licenziati dovranno essere riassunti con diritto di precedenza.

In quanto ai licenziamenti individuali per motivi disciplinari previsti dalla legge o dai contratti di lavoro, la direzione, dopo averne informata la commissione, potrà procedere immediatamente alla sospensione del contratto di lavoro, salvo poi a discutere il caso con la commissione interna seguendo una particolare procedura.

Nel caso invece di scarso rendimento, il lavoratore verrà dapprima ammonito dalla direzione ed esortato dalla commissione interna a migliorare la propria produttività. Qualora ciò si rendesse inefficace interna direzione e commissione per il licenziamento, allora la questione verrà deferita ad un collegio arbitrale.

Se nell'esame dei motivi addotti per giustificare il licenziamento del lavoratore, questi non venissero sufficientemente provati e non fossero tali da giustificarlo, il lavoratore verrà licenziato, ma gli si dovrà corrispondere un indennizzo speciale. Contro le decisioni del collegio arbitrale, non prese all'unanimità, il lavoratore potrà appellarsi entro otto giorni ad un altro collegio arbitrale.

Prossima riattivazione della Udine-Tarvisio

UDINE, 31 — Da parte del Sottosegretario di Stato per i Trasporti è pervenuta l'assicurazione della riattivazione della linea Udine-Tarvisio, interrotta al km. 78-580, e della riparazione dei danni causati ai fabbricati del corpo stradale ed opere d'arte della linea stessa dal nubifragio del 13 giugno 1946. Per tali opere è stata stanziata la somma di lire 2 milioni 822 mila.

Il programma economico
Einaudi: "Si può e si deve arginare l'inflazione„

ROMA, 31 — De Gasperi che aveva ricevuto dal Brasile una comunicazione del dott. Merzagora con la quale questi accetta l'invito di far parte del Gabinetto, si è intrattenuto a Montecitorio con l'on. Einaudi sul programma economico-finanziario del nuovo Governo. Tale programma, com'è noto, si basa essenzialmente sulla difesa della lira, difesa che sarà raggiunta con i seguenti criteri: 1) evitare ad ogni costo la immissione nella circolazione di moneta cartacea; 2) incremento delle esportazioni con un sistema più agevole dell'attuale; 3) concludere il più presto possibile prestiti esteri e particolarmente con l'America per cento milioni di dollari e con l'Argentina per 500 milioni di pesos; 4) immediatamente revisione del sistema tributario sia per quanto riguarda la normale tassazione sia per l'applicazione di quella straordinaria; 5) riduzione delle spese statali al minimo indispensabile.

Il primo Consiglio dei Ministri di questo quarto Gabinetto De Gasperi, si terrà con tutta probabilità mercoledì prossimo. In esso i Ministri saranno chiamati soprattutto a fissare il programma economico che verrà loro sottoposto dal Vice Presidente del Consiglio Einaudi. Inoltre il Consiglio si occuperà della decisiva sistemazione dei Dicasteri della Finanza e del Tesoro: esso si trasformerà in un Ministero del Bilancio diretto da Einaudi (ed al quale saranno attribuiti i servizi più importanti, come ad esempio la ragioneria generale dello Stato) ed uno (Finanze e Tesoro) o due Ministeri distinti, ai quali andranno attribuiti i rimanenti servizi, per i quali si dovrà procedere alla nomina dei titolari. Il Ministero del Bilancio sarà il Dicastero che garantirà il risparmio e la riscossione.

In attesa che il Ministro Merzagora prenda possesso della sua carica di Ministro del Commercio estero, l'interim viene affidato all'attuale Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni.

Il nuovo Governo si presenterà alla Assemblea Costituente sabato prossimo 6 giugno. Il Presidente del Consiglio esporrà il programma della nuova formazione ministeriale e chiederà su di esso il voto di fiducia.

Einaudi, coordinatore dello sforzo economico che il nuovo Governo si appresta a compiere, ha dichiarato alla Agenzia di informazioni «Orbis» che il problema della finanza italiana è al tempo stesso arduo e semplice: bisogna risanare il bilancio dello Stato. La lira, ha detto Einaudi, può essere difesa e l'inflazione può e deve essere arginata.

Richiesto inoltre se biglietti di banca logori potrebbero essere sostituiti da quelli stampati tempo fa per il progettato cambio della moneta, egli ha risposto negativamente, dato che molte serie di quei biglietti sono state falsificate.

Le figure dei nuovi Ministri

LUIGI EINAUDI, liberale, è nato a Carrù, in provincia di Cuneo, il 24 marzo 1874. Professore di scienza delle finanze nell'Università di Torino, e di economia politica e legislazione industriale nel Politecnico di Torino e di scienza delle finanze nell'Università Bocconi di Milano, sinchè da questi suoi incarichi fu espulso dai fascisti.

GIUSEPPE GRASSI, dell'unione democratica nazionale, nato a Manduria (Lecce) nel 1883, è avvocato, professore di diritto costituzionale. Fu Sottosegretario all'Interno nel Gabinetto Nitti nel 1919.

GUIDO CORBELLINI, tecnico indipendente, nato nel 1890 ad Ancona, può considerarsi fiorentino di elezione. Apparitiene alle Ferrovie dello Stato dal 1914. Fece importanti studi di carattere tecnico-ferroviario. Partecipò a commissioni scientifiche e a congressi internazionali. Era libero docente in costruzioni stradali e ferroviarie. Sotto la sua guida è stato ora allestito il piano completo, rigorosamente osservato per il quale entro il 1950 le Ferrovie riavranno l'efficienza di un tempo.

UMBERTO MERLIN, democristiano, nato a Rovigo nel 1885, è avvocato. Fu quattro volte Sottosegretario di Stato.

GIUSEPPE TOGNI, democristiano, nato a Pontedera (Pisa) nel 1903, è dirigente d'azienda industriale e professore incaricato nell'Università di Roma.

AMINTORE FANFANI, democristiano, nato a Pieve S. Stefano (Arezzo) nel 1906, è professore ordinario nella Università del Sacro Cuore di Milano, autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

CESARE MERZAGORA, indipendente, è nato a Milano nel 1898. Dal 1920 al 1927 direttore della Banca Commerciale Italiana in Bulgaria e titolare del Consolato d'Italia a Filippopoli, rimpatriò per non aderire al fascismo. Dal 1927 al 1938 fu amministratore di istituti bancari all'estero e si occupò di problemi essenzialmente economici e finanziari, con lunghe permanenze in Bulgaria, Romania, Grecia, Jugoslavia, Turchia, Marocco, Francia, ecc. Dal 1938 in poi fu direttore generale della Pirelli.

L'ULTIMA NOTTE DI MUSSOLINI

Forse aveva pensato alla morte entrando nella stanza che assomigliava a quella dov'era nato: abbattuto e stanco, non era più che un nome, anche per la donna che gli respirava accanto

(DAL NOSTRO INVIATO)

... nella casa dei De Maria, a Bonzanigo, mi hanno raccontato com'è andata.

Di fuori pioveva. Era notte alta, verso le tre, com'è noto. Il De Maria accese il fuoco per scaldare il caffè, anzi il surrogato che i sopraggiunti bagnati e intirizziti attendevano, il prigioniero e la signora seduti insieme agli altri, ognuno chiuso nei propri pensieri; e la moglie del De Maria, intanto, Lia, preparava la stanza, di sopra. Aveva fatto alzare i ragazzi, uno di quattordici e uno di dodici anni, perchè dovevano venire a dormirci due signori, disse, cambiava in fretta le lenzuola e le federe dei cuscini, metteva un po' d'ordine qua e là, alla meglio, e almeno per il momento non si preoccupava di chiedersi chi fossero quei due. Non c'era da stupirsi di niente in quei giorni di confusione. Dopo un poco la stanza fu pronta; e tornò giù in cucina per avvertire. Erano tutti silenziosi.

Il marito la guardò come se avesse voglia di dirle qualcosa; lei se ne accorse, ma non capiva. Osservò le persone: i cinque partigiani, uno dei quali, il capitano Neri, lei conosceva; il prigioniero che al suo apparire s'era voltato, e ora se ne stava di nuovo col capo chino sul petto, le mani affondate nelle tasche del giacchettone di tela, evidentemente assai stanco; e la signora, che la incuriosiva di più. Questa aveva ancora addosso la pelliccia bagnata, e guardava con insistenza la donna, come cercando un po' di confidenza. Uno dei cinque volle andar a veder la stanza, la De Maria l'accompagnò, riapparvero, lui disse ad alta voce che potevan salire, la signora s'alzò e s'alzò anche il prigioniero. S'avviarono tutti. La De Maria, uscendo per ultima insieme al marito, raccolse la coperta militare ch'era servita, venendo, al prigioniero, per ripararsi dall'acqua; e vide sul tavolo la benda che gli avvolgeva il capo perchè non fosse riconosciuto al momento dell'arrivo. Il marito le sussurrò qualcosa che lei non capì, o credette di non capire.

Da lì, si fermò sul pianerottolo fuor della stanza a parlare con qualcuno, sentì che la signora chiedeva un altro cuscino per il suo compagno, consegnò la coperta perchè gliela mettessero sul letto, raggiunse la propria camera, tornò col cuscino, e andò a disporlo alla destra del letto. Davanti alla porta erano rimasti a far la guardia due dei cinque partigiani (Lino e Sandrino). La signora ringraziò la contadina, e la pregò se, per favore, le indicava il posto dove poter star sola un attimo. La casa ne era sprovvista, il posto era giù nel cortile, davanti alla porta d'entrata: una specie di garritta, come usano i contadini. La De Maria ne parlò ai due partigiani, uno andò giù a sentire dagli altri come doveva regolarsi, tornò, s'affacciò nella stanza, disse alla signora di seguirlo; e entrambi scesero i pochi difficili gradini di pietra della scala buia.

La camera nella quale il prigioniero era rimasto solo era quasi tutta occupata dal rustico letto di noce a due piazze; e non c'era in più che un comodino, un attaccapanni sul quale, il giorno dopo, rimasero una tuta e una cuffia d'automobilista della signora, e due sedie. Sopra il letto una Madonna in oleografia; dall'altra parte, a destra, il ricordo della prima Comunione di uno dei figlioli della De Maria; e sopra il caminetto la fotografia di un fratello del De Maria, in uniforme d'alpino, dell'altra guerra. Da un lato del caminetto, in una specie di piccola nicchia, c'erano due statuette di gesso colorato, una delle quali raffigurante un'amazzone in giubbetto rosso. Le gambe dell'amazzone e del cavallo eran rotte. (La stanza è restata tale e quale). Nient'altro. Da una piccola finestra alta quattro metri sul cortile della casa, ch'è situata a mezza costa della collina, subito fuor del paese (Bonzanigo), si può vedere, di giorno, un pezzo di lago, fino all'opposta riva del promontorio di Bellagio. Quando la signora tornò il prigioniero era già coricato.

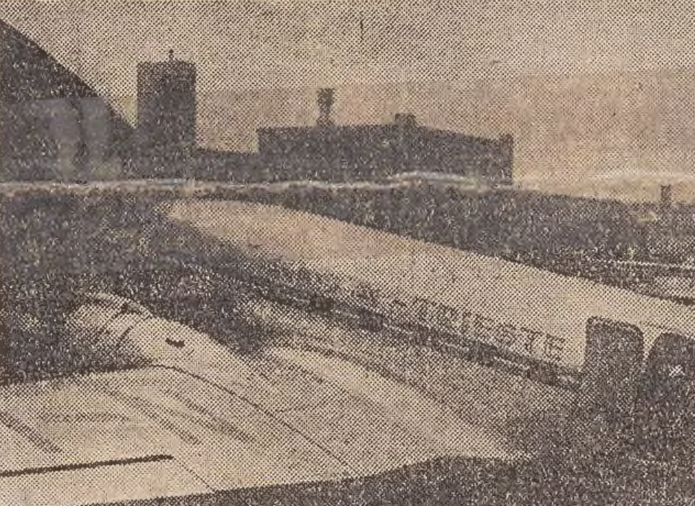
I due partigiani restarono a vegliare davanti alla porta. Gli altri, dopo avere raccomandato alla De Maria il più assoluto segreto sulla cosa, e informandola che sarebbero tornati il giorno seguente, se ne andarono. Prima di partire le avevan lasciato una somma di denaro, nel caso dovesse incontrare qualche spesa imprevista per i due ospiti. E così nella casa tornò il silenzio. Continuava a piovere. La morte intanto preparava la rete che doveva cogliere non solo il prigioniero e la sua compagna, ma, poco più tardi, uno dei due che tendevan l'orecchio, fuori dell'uscio, Lino; e un altro di quell'avventura, che se n'era andato or ora, Neri (il ragioniere Luigi Canali); e poi una donna, Gianna (Giuseppina Tuissi), che attendeva in distanza, sulla strada, in una delle due automobili sulle quali erano giunti, il ritorno della comitiva. Ma nessuno ci aveva pensato. O forse alla morte aveva pensato il prigioniero, entrando nella stanza che assomigliava a quella dov'era nato. In fondo per lui, vecchio e vinto oramai, la morte era il porto. Non immaginò un qualsiasi tentativo di fuga. Quando, durante la notte, i due partigiani insospettiti da un improvviso rumore entrarono nella stanza convinti di trovarlo alla finestra, lui dormiva. Non era più che un nome; anche per la giovane compagna che gli respirava accanto, e non dormiva.

Se ne accorgevano i due ch'eran lì fuori, a due passi, e udivano attraverso l'uscio il suo sonno pesante d'uomo stanco; e se ne accorgeva la De Maria che vegliava anche lei nella sua stanza. Non dormiva, nè il marito dormiva, nessuno dormì quella notte, in quella casa; lui solo. «Hai capito chi è?» aveva sussurrato il De Maria alla moglie subito dopo andati i partigiani. La donna, che pur qualcosa incominciava a capire, rispose di no; allora ne sentì pronunciare il nome. Ne fu sorpresa e spaventata. Non era un complimento. Pensava ai guai che potevano arrivarle lì per lì tra capo e collo. Sentì un rumore, la porta era stata aperta, parlavano. Era la signora. Sentì poi che la signora scendeva le scale come prima, insieme al partigiano. Quando poco dopo tornò nella stanza, il compagno le parlava a voce abbastanza alta. La mattina seppe dai due partigiani che le chiedeva come si sentisse. La signora stava male; e infatti fu riaccompagnata nel cortile parecchie volte prima dell'alba.

Si fece giorno. Verso le otto, la De Maria, che non si dava pace, apprese dai partigiani che i due dormivano. Tornò su verso le undici, volle guardare lei stessa, schiuse la porta, vide che dormivano ancora. Dopo un poco, attraversando il cortile, notò i due che, già vestiti, se ne stavano dietro i vetri della finestra, a guardare. Lui, con gesti stanchi, indicava alla compagna il paesaggio del lago, e lei l'ascoltava attentamente. La De Maria tornò in casa, e salì nella stanza per sentire quel che volevano mangiare. Trovò la signora in piedi, tranquilla e ogni tanto sorridente; lui seduto sul letto dalla parte della finestra, senza giacca, molto pallido e accasciato. Aveva gli occhi rossi, guardava fissamente fuori. Dopo un po' parlò sottovoce con la sua compagna, e questa pregò la De Maria di uscire un momento insieme a lei, sul pianerottolo. Ormai, di giorno, lui non poteva scendere in cortile. I due poi mangiarono stando seduti sul letto. Lui volle sapere dov'erano arrivati gli alleati; e uno dei partigiani gli disse ch'erano giunti a Como. Furono visti ancora alla finestra. Guardavano il lago. Verso le quattro, è noto, vennero a portarli via. Non pioveva più.

Questo ricorda la De Maria.

BRUNO D'AGOSTINI



IN AEREO A ROMA, NAPOLI, MILANO e ritorno a Trieste nello stesso giorno

Le aviolinee della S.I.S.A. dopo una lunga e laboriosa preparazione tecnica e un perfetto allestimento degli apparecchi, verranno ufficialmente inaugurate domani, lunedì, alle 9.45, con una cerimonia che si terrà alla presenza delle autorità nell'aeroporto di Campoformido.

La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti auspicano la realizzazione di tali importanti servizi, segnatamente dai nostri uomini d'affari che sono particolarmente interessati alla messa in opera di comunicazioni rapide con Milano, Roma, Napoli. Infatti, le aviolinee S.I.S.A. sono organizzate in modo da consentire un viaggio di andata e ritorno nelle città menzionate nella medesima giornata, ciò che rappresenta il massimo della rapidità congiunto col massimo della comodità. Si partirà da Trieste alle 6.45 e si giungerà a Roma alle 10.15, per arrivare poi a Napoli alle 11.35. Il viaggiatore avrà modo di soggiornare 6 ore a Milano e 6 ore a Roma per il disbrigo delle proprie faccende, così che potrà ripartire nello stesso pomeriggio e si troverà a Trieste in serata. L'inizio regolare del servizio S.I.S.A. da Trieste per Milano, da Trieste per Roma-Napoli è stato fissato per mercoledì prossimo. Lunedì invece ci sarà la giornata inaugurale. Gli invitati e le autorità partiranno da piazza Sant'Antonio alle 7.50 di mattina con autopullman e arriveranno a Campoformido alle 9.30 circa. La cerimonia si inizierà con un discorso del presidente della S.I.S.A., Alberto Cosulich e proseguirà con la benedizione degli apparecchi, impartita da Mons. Santin, Vescovo di Trieste, e col taglio del nastro da parte del rappresentante del Governo.

Coloro che desiderano presenziare alla cerimonia inaugurale delle aviolinee S.I.S.A. possono prenotarsi stamattina presso la società in piazza S. Antonio n. 1.

Socializzazione in atto nella Germania sovietica

Le miniere di carbone da oggi vengono espropriate

BERLINO, 31 — Il primo di giugno, e cioè con un preavviso di 48 ore, negli Stati della Germania occupata dai russi entrano in vigore le leggi per il passaggio — a mezzo espropriazione — delle miniere di carbone e di altre risorse nazionali, dalla proprietà privata a quella di enti a carattere pubblico.

L'espropriazione si inizierà nella Turingia e nella Sassonia-Anhalt: l'annuncio, a quanto riferisce la Associated Press, è dato dal giornale dell'Armata Rossa «Taegliche Rundschau» e le imprese rilevate assommano a 170. E' questo il secondo passo nel processo di socializzazione della zona, iniziato con lo spezzettamento della grande proprietà agraria nel 1945; questo movimento trova riscontro nella riorganizzazione dell'industria tedesca nella zona sovietica, dove gli stabilimenti sono stati raggruppati in sette cartelli verticali, presieduti da un Consiglio d'amministrazione e direttori sovietici. Questa nuova fase della socializzazione può considerarsi come la prima risposta diretta all'accordo anglo-americano, con il quale è stato creato nelle zone occidentali della Germania il Consiglio economico tedesco.

Il primo Congresso nazionale del movimento di De Gaulle

PARIGI, 31 — Il Gen. De Gaulle ha inaugurato oggi il primo congresso nazionale del «Raggruppamento del popolo francese».

In un discorso egli ha sostenuto che la Francia deve rimanere una Nazione occidentale e avere un aiuto amichevole dagli Stati Uniti.

2 GIUGNO

NELLA REPUBBLICA LE SPERANZE DEGLI ITALIANI

ROMA, 31 — Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, in occasione della ricorrenza del 2 giugno, ha inviato un telegramma ai Prefetti, in cui dice:

«Il 2 giugno 1946, per solenne e libera volontà del popolo italiano, al quale da tutti i poteri responsabili era stata rimessa la decisione, sorgeva la Repubblica italiana. Il grande evento si compiva di fronte al mondo ammirato nella forma più pacifica e più disciplinata. Oggi la Repubblica personifica il volto augusto della Patria, le speranze di tutti gli italiani.

«Il Governo ha voluto che il giorno natale del nuovo Stato fosse considerato festività nazionale a celebrazione dello storico evento e a ricordare che nel rispetto della reciproca libertà e con la concordia sono possibili le più ardite trasformazioni politiche e sociali, mentre il rispetto del metodo democratico, superando ogni spirito di violenza, crea il consenso oneroso attorno alle più alte conquiste».

Il telegramma conclude chiedendo ai Prefetti di curare che le manifestazioni celebrative siano rispondenti alla solennità dell'evento e alla serietà dell'ora e assumano la significazione di un atto di fede nella sicura rinascita della Patria.

Con un Premier filo-sovietico i comunisti si rafforzano in Ungheria

Viva reazione della stampa di Londra e Washington

BUDAPEST, 31 — Contrariamente alle previsioni, non a Imre Oltvrany, ma a Lajos Dinnyes è stato dato l'incarico di formare il nuovo Governo ungherese; egli era già Ministro della Guerra nel precedente gabinetto, e anche in questo conserva il portafoglio. Si dice che la sua candidatura a Premier sia stata posta direttamente dal gen. Sviridov poichè Dinnyes, pur appartenendo ai piccoli proprietari, è notoriamente filo-sovietico e sembra essersi impegnato ad accettare le offerte russe nella riorganizzazione dell'esercito ungherese e ad estromettere i generali non comunisti.

Il nuovo Primo Ministro ha prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica: la compagine ministeriale è rimasta invariata, eccetto che il Ministro delle Informazioni Erno Mihalyfi ha assunto anche temporaneamente il portafoglio degli Esteri, che Janos Gyoengyoessy — implicato nel «complotto» — ha dovuto lasciare.

Il successore definitivo sarà Stephen Kertesz, attualmente Ministro ungherese a Roma.

La situazione è tuttavia ancora confusa: la polizia continua a fare perquisizioni e operare arresti; 24 deputati di destra sono stati arrestati ieri, ma oggi ne son stati rilasciati 22, mentre continuano le indagini sulla cospirazione.

Quest'oggi la stampa ha pubblicato una parte dell'interrogatorio condotto dalle autorità sovietiche nei confronti di Kovacs; l'interrogatorio è scritto di pugno dell'imputato e da esso risultano responsabili del «complotto» anche il dimissionario Nagy e l'attuale Presidente del parlamento ungherese.

Il Governo britannico, a mezzo di un suo portavoce, non ha esitato a definire i fatti di Budapest come un tentativo comunista di impadronirsi del potere; il portavoce ha dichiarato che si sta studiando se la Granbretagna debba intraprendere qualche passo. Anche la stampa di Washington dedica grande spazio agli avvenimenti ungheresi: vien messa in rilievo la nuova tattica russa di capovolgere i risultati di libere elezioni e si afferma che un nuovo Governo anche se abbia la maggioranza dei piccoli proprietari, per il discredito che gli si sta accumulando contro, non può che essere un Governo debole e di «facile accaparramento» nelle mani della Unione Sovietica.

I delegati nazionali degli esuli giuliani

ROMA, 31 — Durante i lavori dell'esecutivo nazionale dei Comitati per la Venezia Giulia e Zara si è proceduto alla nomina della delegazione nazionale composta pariteticamente da dalmati, istriani, fiumani e triestini, che avrà il compito di rappresentare l'esecutivo nella capitale. Alla carica di delegati nazionali sono stati nominati: Padre Alfonso Orlini e il dott. Bruno Torcello (Istria); avv. Antonio Milo di Villagrazia e don Giorgio Beari (Trieste); avv. Giovanni Prodan e avv. Gino Antoni (Fiume); dott. Lidio Cristo e dott. Mario Radmilli (Dalmazia).

Un altro aereo civile precipitato negli Stati Uniti

NEW YORK, 31 — A poche ore dall'annuncio della grave sciagura aerea all'aeroporto La Guardia, giunge notizia di un altro spaventoso disastro, avvenuto a Havre le Grace, nel Maryland. Un grande quadrimotore di lusso delle Eastern Airlines» è precipitato in un bosco vicino a quella cittadina, incendiandosi ed esplodendo.

Tutti i passeggeri e il personale di bordo, complessivamente 53 persone, sono periti tra le fiamme, nonostante lo slancio dei soccorsi venuti da ogni parte.

Così, nelle ultime 48 ore, sono perite in sei incidenti negli Stati Uniti, 173 persone.

PIRATI gentiluomini

Alcuni pirati, che operano sul fiume Yang-tse-kiang, si sono imbarcati su un piroscafo passeggeri. Ad un tratto i banditi s'impadronivano del comando della nave ed incominciavano a derubare sistematicamente tutti i passeggeri, riuscendo così ad accumulare in ampi sacchi una refurtiva del valore di 200 milioni di dollari cinesi. Giunti ad un dato punto essi sparavano in aria due colpi di pistola: prontamente dalla riva si staccava un motoscafo su cui i pirati si trasbordavano non senza profondersi in scuse verso i passeggeri derubati.

○ **E' MORTO BAISTROCCHI**

Ieri a Roma è morto nella sua abitazione, in seguito ad attacco di angina pectoris, il generale Federico Baistrocchi. Aveva 76 anni. Era stato recentemente assolto dall'imputazione di atti rilevanti.

○ **NEO-REATO**

Un certo Riccardo Nex, avendo tacciato di «fascisti» gli agenti stradali che avevano fermato la sua macchina ad Aosta, è stato condannato a 7 mesi di reclusione perchè dare del «fascista» è stato considerato reato.

○ **GANGSTERS A MILANO**

Un'audace rapina è stata perpetrata in un viale di Milano. Mentre il cassiere di un'impresa edile era diretto al proprio cantiere con la somma di dodici milioni, prelevati per effettuare i pagamenti settimanali agli operai, la sua macchina veniva improvvisamente arrestata da due altre automobili che percorrevano la strada in senso inverso. Da queste ultime scendevano alcuni individui armati di pistola che intimavano al malcapitato di consegnare la grossa somma. Compiuto il colpo, i banditi si allontanavano a tutta velocità.

○ **SALTA UN TRENO**

In seguito ad un attentato dinamitardo, attribuito ai comunisti cinesi, un treno passeggeri della linea Pechino-Mukden è saltato in aria, causando la morte di alcune centinaia di persone.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Il mercato, dopo l'ulteriore fase di rialzo, conferma di esser ritornato alla normalità e di seguire una tendenza determinata quasi esclusivamente da uno scambio effettivo di partite. L'assenza della speculazione toglie molta elasticità alle operazioni che muovono alla ricerca di contropartita attraverso vaste oscillazioni di corsi. Da venerdì 23, alla chiusura di questa settimana, il listino ha dimostrato una notevole robustezza e più titoli hanno segnato vaste plusvalenze. A titolo di ragguaglio esponiamo i principali corsi relativi alle due ultime chiusure e alla apertura di settimana.

	23	26	30
Centrale	12900	13500	15300
Generali	61000	65500	68000
Bastogi	20200	19800	25050
Cantoni	58000	58000	59000
Cucirini	19000	18000	17500
Tosi	6900	7200	7400
Lan. Rossi	69000	70000	77000
Fibre Tessili	3880	3860	3905
Snia Viscosa	23700	24950	25300
Magona	3880	3630	3600
Metalli	3630	3500	3600
Catini	2590	2600	2585
Siele	9300	8600	9300
Breda	1300	1300	1270
Isotta	1150	1290	1308
Fiat	3260	3350	3440
Sade	3000	3000	2990
Edison	5090	5115	5570
Esticino	3400	3380	3100
Sip	2240	2260	2170
Vizzola	10700	10500	12000
Terni	2280	2310	2340
Anic	2520	2505	2670
Italgas	115	114.50	112.50
Rumianca	793	780	790
Italcementi	6480	6900	6980
Pirelli	5320	5300	5500
Pirelli e C.	6750	6475	6650

Poche variazioni e scarsi affari.

MERCATO DELLE VALUTE

	Trieste	Milano
sterlina	10100 — 10200	10200 — 10300
napoleone	6700 — 6800	6700 — 6800
dollaro	780 — 790	790 — 800
unitaria	2100 — 2150	2150 — 2200
svizzero	205 — 208	208 — 212
francese	310 — 320	330 — 340
dinaro	260	—

Lunedì 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, le borse saranno chiuse.

Estrazioni del lotto

BARI	37	81	34	64	65
CAGLIARI	50	39	6	87	57
FIRENZE	41	33	3	6	57
GENOVA	76	3	22	86	49
MILANO	29	76	81	68	42
NAPOLI	86	87	41	56	45
PALERMO	30	23	67	76	74
ROMA	75	73	24	12	5
TORINO	30	46	77	42	78
VENEZIA	68	82	1	17	32

CRONACA DELLA CITTÀ

La conferenza economica al G. M. A.

Carbone da gas in arrivo

Le difficoltà create dalla mancanza di materie prime - L'Ente comunale di consumo - La Sepral funziona perfettamente

Il col. Bickersteth ha aperto ieri mattina la conferenza alla Divisione economica del G.M.A., con il problema del rialzo dei prezzi. Tale ascesa — spiega l'ufficiale alleato — dipende da complessi fattori (deprezzamento della lira, la salita del dollaro esportazione a quasi mille lire, la disagiata situazione politica, economica e finanziaria dell'Italia). Il G.M.A. sta effettuando un controllo sui prezzi, ma più di tanto non è in grado di fare. Esso ha agito bene sul pane, il cui prezzo a Trieste si aggira sul 50% di quello esistente in Italia: il G.M.A. spera che anche in futuro il prezzo del pane nella zona sarà inferiore a quello praticato nella penisola. Si sono iniziate quindi le domande dei giornalisti. «Il Mare» chiede schiarimenti sui nuovi aggravi tributari e fiscali, ma il col. Bickersteth prega di interpellare in proposito la Divisione Finanza. Lo stesso giornale chiede, quindi, che il G.M.A. pubblichi gli accordi commerciali intervenuti fra Zona A, Zona B e gli altri Stati vicini, in maniera che i commercianti ne siano resi edotti. L'Ufficiale alleato risponde che il G.M.A. non ha fatto nessun accordo del genere, ma semplicemente una convenzione finanziaria con la Cecoslovacchia, affinchè questa paghi il debito che aveva verso la Zona A.

Circa le spese portuali, viene fatto notare al col. Bickersteth che nei porti del Mare del Nord e di Fiume, queste vengono pagate in compensazione, mentre a Trieste occorre esborso di valuta. Questo fatto pregiudica Trieste e favorisce la concorrenza straniera. L'Ufficiale afferma, in risposta, che la difesa del porto di Trieste è stata sancita dal trattato di pace e che prima della ratifica dello stesso il G.M.A. non può far nulla di concreto, nè stipulare accordi permanenti.

Dopo una precisazione sullo Scalo Legnami (lo Scalo è in gran parte derequisito — dichiara il col. Bickersteth — ma il commercio locale non usa la parte lasciata libera) un giornalista espone il caso della Spremitura Gaslini, la quale per deficenza di materie prime e mancanza di valuta per acquistarle, non è in grado di lavorare e chiede se il G.M.A. può anticipare i fondi necessari al finanziamento dei rifornimenti.

Bickersteth risponde affermando che la situazione è seria in tutto il mondo, causa la mancanza di materie prime. La spremitura di Monfalcone — ad esempio — ha potuto comperare un piccolo contingente di materie prime, però ad alto prezzo. Un altro giornalista chiede se il G.M.A. ha intenzione di promuovere altri lavori di pubblica utilità. Il Colonnello risponde citando la posa in opera del secondo tronco della Padriciano-Sistiana ed i probabili nuovi lavori per il dissodamento di terreni. Per nuove costruzioni mancano ancora i materiali. Il rappresentante di «Il Traffico» chiede quindi, se, data l'esistenza di troppi enti distributori a base burocratica, sia necessario l'Ente Comunale di Consumo. La risposta è affermativa. Dice l'Ufficiale superiore: «I cittadini di Trieste sono rappresentati dal Comune e, siccome l'Ente Consumo è stato stabilito in Italia, anche nella Zona A è stata estesa la relativa legge. L'Ente è un'organizzazione che non chiede sussidi e potrà ridurre il prezzo degli alimentari. «Il Trieste» domanda schiarimenti [illegible] la situazione carbonifera e il capo della Divisione Economica risponde che nei prossimi giorni saranno caricate 50.000 tonn. di carbone per la zona di Trieste e Udine e che, probabilmente, il rifornimento carbonifero s'avvierà alla normalità. Di conseguenza anche l'erogazione del gas sarà ripresa. Il nostro redattore chiede poi se è intenzione del G.M.A. di estendere alla Zona A il decreto della Repubblica Italiana del 27-2-1947, riguardante l'ulteriore proroga dei contratti di locazione di immobili urbani, fino alla prima scadenza dopo il 31-12-47 per il caso di rinnovazione tacita. Il col. Bickersteth risponde di non conoscere il problema, ma che se ne interesserà.

Il rappresentante de «Il Lavoratore» interroga, successivamente, l'Ufficiale del G.M.A. sulla Sepral. La risposta è la seguente: «Tutte le azioni della Sepral sono controllate da vicino dal G.M.A. e, prima di criticare bisogna conoscere i particolari. Si critica spesso — continua il relatore — senza conoscere i fatti reali. Noi abbiamo permesso alla Sepral di acquistare derrate per ospedali e mense, fornite a prezzi in perdita(ed abbiamo autorizzato la Sepral, con prezzi controllati dalla Commissione Prezzi, di rivalersi con altre vendite. Circa l'assegnazione di alimenti — continua il col. Bickersteth — tutti gli spacci potevano far la richiesta; molti hanno ritirato le derrate, altri no. Per esempio lo spaccio del Crda ha rifiutato il lardo perchè troppo caro». Il rappresentante del «Lavoratore» insiste, poi, sulla necessità di un controllo sulla Sepral da parte dei lavoratori. L'Ufficiale alleato fa osservare che spetta al Governo di assicurare che tutti abbiano il loro cibo, prescindendo dalle idee politiche dei consumatori. Quindi niente controllo sulla Sepral, perchè questa è un organo parastatale ed è responsabilità del G.M.A. affinchè la Sepral operi efficacemente. Del resto è stata fatta un'inchiesta sulla Sepral e l'azione dell'Ente è risultata perfetta, continua il Colonnello.

Il «Corriere di Trieste» chiede se è possibile che il G.M.A. inizi anche altre attività economiche per assorbire disoccupati, dato che la costruzione di strade occupa solo dei braccianti. Il col. Bickersteth risponde che è difficile pensare ad altre attività ed anzi chiede al giornalista interpellante qualche sua idea in proposito. Interviene, allora, il redattore del «Lavoratore» chiedendo che si facciano delle riunioni, del tipo di conferenza-stampa, invitando i competenti, i tecnici, i lavoratori ecc. ad esprimere i loro giudizi in proposito a nuove attività produttive. Ma il Colonnello risponde che, appena il trattato di pace sarà ratificato, spetterà all'assemblea popolare di discutere di queste cose.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo n. 17, vol. II.

Il nostro concorso

Coppie in gara

171 la più vecchia? 34 la più giovane?

Numerose cominciano a pervenirci le segnalazioni per l'aggiudicazione dei ricchi premi che il nostro giornale, in collaborazione con la Casa Sarti, ha messo in palio per l'originale concorso della «Coppia più vecchia» e della «Coppia più giovane» di Trieste.

Come abbiamo già annunciato, i premi consistono, per ciascuna coppia vincitrice delle due categorie, in una cassetta di dodici bottiglie di cognac «Sarti Riserva» e ventimila lire in denaro. Una cassetta di bottiglie verrà pure assegnata a ciascuna delle cinque coppie seguenti nelle due categorie. Anche la fatica di coloro che avranno segnalato le due coppie vincenti sarà infine premiata: anche a loro una cassetta con una dozzina di bottiglie dello squisito liquore.

★ *Segnaliamo per oggi solo le punte delle due categorie:*

★ COPPIE ANZIANE:
Coniugi Olga e Carlo Maraspin Totale anni 171.
Coniugi Maria e Carlo Baldi: Totale anni 171.

★ COPPIE GIOVANI:
Coniugi Erminia e Pasqualino Rocconi: Totale anni 34.
Coniugi Annamaria e Rodolfo Sponza. Totale anni 35.

★ *Avanti a chi tocca. La gara si annuncia apertissima.*

SUL VIALE XX SETTEMBRE

Accogliente come una casa la birreria tipica Riosa

In tempi di depressioni morali ed economiche, finte o vere, l'iniziativa del signor Antonio Riosa è, anzitutto, un gesto di sano ottimismo, di fiducia in sè e nel destino della propria città. Ed è anche, implicitamente, una confessione di buon gusto. L'avere affidato la trasformazione del suo grande locale di Viale XX Settembre a uno dei più geniali artisti nostri, l'architetto Urbano Corva, è già un nobile segno, in quanto indicava la volontà di veder sorgere sì qualche cosa di nuovo, ma dominato da leggi armoniose e pure. Antonio Riosa s'è accinto a rifare il suo locale con la stessa passione con cui uno può dedicarsi a rifare la propria dimora, che vuole sia intima e personale; così, assecondato dall'estro di Corva e da una legione di valentissimi artigiani (e questa nostra Trieste ne vanta tra i migliori) egli ha veduto nascere, più e meglio di una birreria, considerata come locale pubblico, una serena, accoglientissima casa.

Alzandosi alfine iersera le saracinesche (e all'esterno splendeva invitante il ricamo multicolore del neon) ci siamo trovati in un piccolo mondo nuovo, sorto da un miracolo del lavoro creativo. Irriconoscibile il passato, così radicale è la trasformazione degli ambienti che gli anni avevano appannato e il tempo messo fuori moda. Nè pasticceria, nè bar, nè buffet, nè birreria; eppure tutto questo, proprio come una casa moderna che sappia offrirsi, quasi interpretando la psicologia degli ospiti, in tanti modi diversi, ora per ora, e dia a ciascuno l'angolo che preferisce, l'intimità di una sala, l'atmosfera di un ambiente. Urbano Corva ha disegnato i quattro locali sino all'ultimo centimetro quadrato, imprimendo alla materia un fremito d'arte o affidando un segreto di bellezza, sì da ricavare da ogni particolare un aristocratico segno, un'ispirazione. Lampade, porte, pareti, tavoli, vetrate, tutto sembra portare la sua firma, perchè tutto è creazione. Impasti vetrosi che si screziano scintillando lungo le pareti e nella curva di un arco; pavimenti ispirati alle antiche strade consolari; riquadri di ceramica incastrati qua e là, semplici e schietti nel lucido cotto; pilastri rivestiti di sassi marini, a bugna, sprigionanti una dolce umiltà; dovunque una ricerca di cose sapientemente fini, senza mai essere ostentate. Perchè questo anche [illegible] so per cercare l'eleganza e la distinzione, di tutto dosare per non cadere nel lezioso, di piacere senza urtare, di avere uno stile e non apparire sfarzosi.

Le molte centinaia di invitati che l'altra sera sono stati ospitati con una signorilità veramente rara (di questi tempi!) si può dire che per ogni tratto di parete scoprivano una cosa nuova, un'originalità. Il vedere così affollato il locale (sui tavoli si alternavano i calici di bianco Sarti con la spumeggiante birra) suscitava impressioni vivacissime; e qualcuno disse, certo richiamandosi allo stile degli arredi e alla finezza dei toni: «Pare di essere a bordo di un transatlantico». Certo, predomina il senso della birreria; ma non la durezza, la compassatezza dei locali tipici tedeschi, in quanto qui tutto s'incurva sotto una mano più calda, più raffinata. Basta osservare le lampade, tutte così nobilmente disegnate e d'un taglio nuovo, da quelle laterali a quelle di centro; e il grande banco nella sala d'ingresso, raggiante di luci riflesse, dal tono verde del bar alla mite penombra della cantinetta; o soffermarsi nella sala di mezzo, rischiarata da una pioggia luminosa cadente da nascosti riflettori; o lungo il corridoio con le artistiche vetrate; o la grande sala (la birreria propriamente detta) col classico caminetto. Pochi i motivi ornamentali, ricavati dalle stesse linee architettoniche o da un particolare, da una maiolica, da una fascia di mosaico. Al centro, un pannello decorativo di San Giusto, con tutti i motivi che compongono il gentilizio di Trieste, da Tor Cucherna al Teatro Romano.

Dobbiamo proprio rallegrarci per questo nuovo ambiente offerto alla città e destinato a diventare tipicamente nostrano; per quello che di triestino vi arieggia e per il tono che assumerà nel mondo locale. E' giusto ora fare i nomi delle case che hanno collaborato alla creazione della nuova birreria. Opere murarie: Costruzioni Generali. Rivestimenti, pavimenti, mosaici: Gino Avon di Udine. Ceramiche: Manifattura Artistica Salernitana. Lampade artistiche: Ferruccio Presel. Impianto elettrico: Ditta Giovanni Sembianti. Falegnamerie: Ditte A.R.I.E.S. - Giuseppe Jug - Nino Nadoini. Istallazioni e banco: Paoletti Antonio. Istallazioni e metalli cromati: G. Vascotto. Impianti al Neon: Ditta Stella. Impianti areotermi e riscaldamento: Ing. Antonio Blessi. Impianto ra[illegible] Ettore Valcareggi. Tendaggi: Nino Perizzi. Vetri e cristalli: Luigi Bratos. Vetri artistici: Fratelli Zennaro. Mosaici vetrosi: Rodolfo Carpani. Pitture murali: Emilio Magliaretta.

Elezioni sindacali

Comunicato del C.C.I.S. sulle ultime votazioni — I turni di domani

Il C.C.I.S. comunica i seguenti dati ufficiali ottenuti nelle elezioni sindacali che si sono svolte l'altro ieri: Ditta Castiglioni: Comitato aziendale: C. d. L. 2 più 2, S. U. 1; Delegati: C. d. L. 2, S. U. 0. Ditta Sessi: Comitato: C. d. L. 1 più 1, S. U. 2 più 1; Delegati: C. d. L. 0, S. U. 1. A.G.I.P. Filiale: Comitato: C. d. L 2 più 2, S. U. 1; Delegati: C. d. L. 3, S. U. 0. S.A.F.E.M.: Comitato: C. d. L. 2 più 2, S. U. 1; Delegati: C. d. L. 2, S. U. 1. S.A.I.M.A.: Comitato: C. d. L. 3, S. U. 2; Delegati: C. d. L. 4, S. U. 2.

Domani avranno luogo le seguenti elezioni: Farmacoterapico, ore 8; Tessilia - negozio, ore 8; Jutificio Triestino, ore 8.30; I.N.T. - Istituto Nazionale Trasporti ore 15.

Indennità di disoccupazione

Il G.M.A. ha diramato l'Ordine n. 392 che reca fra l'altro: «L'indennità speciale di disoccupazione prevista dall'Ordine n. 82 del 5 marzo 1946 non viene più corrisposta dal 31 maggio 1947. Dal 1.o giugno 1947 l'indennità supplementare di disoccupazione prevista dall'Ordine n. 103 successivamente aumentata con l'ordine n. 103 B verrà aumentata da lire 50 a lire 80 al giorno». Gli interessati si rivolgano agli uffici competenti.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. I direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino domani alla Sepral, gli spezzati dell'olio di semi e dello zucchero di prossima distribuzione.

Versamento buoni di prelevamento. Entro domani i dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai, panificatori, latterie ecc. devono versare all'ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento dello zucchero G.M.A. (buoni n. V, VI), dello strutto (buono V grassi), della pasta bianca G.M.A. (buono IX pasta) della pasta bianca G.M.A. (buoni maggio - supp. lavoratori), del riso comune (buono VIII pasta), del malto cioccolato (buoni 13, 14 cat. 1-9 anni) e del latte evaporato (categ. 0-1 anno e ammalati). Dovranno essere pure consegnati all'ufficio suddetto i registri della clientela per il normale aggiornamento. L'ufficio municipale sarà aperto, oggi dalle 8 alle 12 e domani ultimo giorno, dalle 8 alle 19 ininterrottamente.

Ritiro spezzati. Da domani tutti dettaglianti distributori ritirino all'ufficio annonario comunale gli spezzati dello zucchero, dell'olio e del riso.

Carte annonarie speciali per poveri. Da domani avrà inizio presso l'ufficio annonario comunale di via Malcanton 3 e presso gli uffici di Roiano (via delle Ginestre 9), Villa Opicina e Prosecco la distribuzione di carte annonarie speciali a favore dei poveri. Dette carte spettano: 1) agli iscritti nell'elenco dei poveri del 1947 del Comune di Trieste in possesso della tessera verde; 2) agli assistiti in via continuativa dall'Ente comunale di assistenza (E.C.A.) nelle diverse forme di assistenza ai profughi, ai reduci, ai sinistrati ecc. A tali carte speciali non hanno diritto coloro che siano già in possesso della carta speciale per pensionati o di quella per disoccupati. Gli aventi diritto alle carte speciali per poveri sono quelli risultanti dagli elenchi trasmessi dall'ufficio comunale d'Igiene e dall'E.C.A. Le richieste da parte di coloro che non sono compresi negli elenchi suddetti saranno accettate in un secondo tempo secondo le formalità da stabilire. All'atto della richiesta delle carte in questione, dovranno essere presentate la carta annonaria indivi[illegible] marzo-giugno '47, la carta di identità del beneficiario. Orario 8-12.

Nuovi prezzi delle sigarette svizzere (pacchetti da 20 pezzi) in vigore da domani 2 giugno: Captain, lire 160; Liberty, lire 160; Jonny, lire 160.

† Il giorno 29 maggio 1947 ci ha lasciati la nostra cara

Maria Ledi
nata MONICO

A tumulazione avvenuta ne diamo il doloroso annuncio.

Famiglie LEDI - SAMUELI - BENCINA - LAURO

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE. PARTENZE GIORNALIERE. COMPRESE LE DOMENICHE:
MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20/21;
GENOVA - Ore 7.15 (Direttissima SEAT) via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;
BOLOGNA - Giornaliero;
UDINE ore 7.30;
GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali);
QUADRISETTIMANALI:
FIRENZE-ROMA;
TRISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato ore 6;
BISETTIMANALI:
CORTINA - Martedì, sabato ore 12
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, ven. ore 7.15;
PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì, venerdì ore 6;
ABANO, martedì, venerdì ore 6.
PRENOTAZIONI: CIT - PIAZZA UNITA' TELEFONI 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO; TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3. tel. 4500.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI - TRIESTE. Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Roma, Milano, Verona, Padova - Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Telefoni 8443 - 4297 - 5823.

TALASSIN (Farmacia Lloyd Trieste) contro mal di mare disturbi autopullman. In tutte le farmacie

NITA VANZETTO
e
rag. MANLIO PRESEL
annunciano il loro matrimonio
Trieste, 1.o giugno 1947

GRAZIELLA SOLOPERTO
e
ANTH. BERNARD LANSDELL
annunciano il loro matrimonio
Trieste-Londra, 1.o giugno 1947

Si annuncia il fidanzamento della signorina
GERMANI FULVIA
con il signor
SARTOR GIUSEPPE
Trieste, 1.o giugno 1947.

MARIUCCIA e PIERO BILLONE e i nonni FABBRETTI e BILLONE annunciano con gioia la nascita della piccola
CHIARETTA
Trieste, 31 maggio 1947.

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67-47

Vennero rubate dall'appartamento del Conte Prandi a Trieste dalle SS germaniche le seguenti macchine da scrivere:
PORTATILE ALA N. 3648
PORTATILE INVICTA N. 18436
Qualsiasi notizia atta a portare al ricupero di queste macchine sarà adeguatamente compensata.
Azienda Agricola PRANDI
San Pier d'Isonzo
Massima discrezione.

Una drammatica scena al processo contro gli infoibatori

L'ombra degli assassinati nell'aula

Gli indumenti delle due salme ricuperate ieri dalla voragine di Padriciano portati davanti alla Corte: un terribile momento per gli imputati

C'è stato ieri il colpo di scena, il fatto nuovo, in questo processo che procede a ritmo serrato, sì che sembra di assistere a un drammatico vertiginoso film scaturito dalla mente di un soggettista d'inesauribile e macabra fantasia. Già nell'udienza antimeridiana si aveva avuto sentore di un qualcosa ch'era nell'aria, qualcosa che pochi sapevano e che per gli imputati sarebbe stata la mazzata definitiva. Uno dei testi stava narrando i particolari del prelevamento del Savi e della Cian, e ribadiva le accuse contro l'Udovich, quando, fuori dell'aula s'intesero dei singhiozzi, delle impreczioni, e corse fra il pubblico la notizia: la polizia aveva scoperto le salme del Savi e della Cian.

SOTTO IL PESO DELLA COLPA

La seduta viene sospesa e il pubblico fa ressa fuori, nel corridoio, attorno al sergente P. C. Vidali che, in tuta e madido ancora di sudore e sporco di terra, tiene fra le mani i brandelli di stoffa rinvenuti addosso ai cadaveri e racconta come è avvenuta la riesumazione delle salme. Attorno a lui, le donne piangono e i parenti delle vittime, in un'esplosione di dolore, troppo a lungo contenuto, si abbandonano angosciati uno nelle braccia dell'altro. Una donna sviene, un'altra è presa da convulsioni. E [illegible] guardano fra di loro e confabulano con gli avvocati della difesa, gli agenti fanno sgomberare il Palazzo di Giustizia. Il processo si aggiorna e il Procuratore Generale sale su di una macchina della polizia per recarsi immediatamente a effettuare un sopraluogo sul posto del rinvenimento.

Drammatica conclusione di una giornata ricca di episodi vivaci. Nella mattinata, è stato ascoltato il teste Orlandini, ma egli dice ben poco di rilevante. Livio Cian, un ragazzo di 15 anni, è il figlio della donna infoibata; la sua deposizione è una delle più interessanti. Egli riconosce nel Ciok uno degli individui che si presentarono nella sua abitazione per prelevare la madre e il Savi e, confrontate delle fotografie, afferma che l'altro individuo dovrebbe identificarsi nel Marussi. L'interrogatorio prosegue sulle circostanze in cui avvenne il prelevamento, e a un certo punto il teste provoca profonda impressione asserendo di sapere dove si trovano le salme della madre sua e del Savi. Questa anticipazione (dell'esplorazione alla foiba di Padriciano erano a conoscenza soltanto la polizia e qualche giornalista) fa allibire gli imputati, che non si aspettavano il colpo, e il Ciok specialmente da segni indubbi di agitazione. Egli, di solito così sicuro e disinvolto, si fa terreo e si vede che respira con difficoltà. E' come se avesse ricevuto improvvisamente un pugno in piena faccia e gli riesce difficile riprendersi. Più tardi, infatti, perde il contegno e a certe affermazioni del teste si agita e inveisce.

Umberto Dragan, fratello della Cian, il quale porta delle accuse contro il Vever, che sarebbe stato il terzo individuo presentatosi a casa del Savi. Egli narra poi delle ricerche da lui compiute per rintracciare la sorella e come, essendosi egli presentato alle autorità jugoslave a riferire i fatti, queste avessero dichiarato che, purtroppo, si era già a conoscenza di altri arresti arbitrari e che si cercava di provvedere per evitare il ripetersi di simili casi. Il teste ha partecipato attivamente alla lotta clandestina ed ha fatto parte delle formazioni partigiane. L'avv. Morgera tiene a far rilevare questi fatti perchè si sappia che i partigiani non si identificano, come si vorrebbe far credere, con i componenti la banda Ciok: «C'è differenza enorme — egli dice — fra forze di liberazione e delinquenza comune»: e all'avv. Falconer, che gli obietta che la sua è un'esaltazione del testimone, risponde che è invece l'esaltazione della giustizia.

LA POSIZIONE DELL'UDOVICH

Ultima a deporre nella mattinata è Emilia Lippold, una parente del Savi, la quale narra i vari episodi che rendono evidente la responsabilità dell'Udovich, il quale però, messo a confronto con la teste, smentisce tutto, nega tutto con ostinazione caparbia: è evidente che egli mantiene una linea difensiva preordinata, linea con la quale forse egli spera di ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove. E di fronte a tale atteggiamento, la teste si eccita, ha un attacco di isterismo. Ma l'Udovich ha un'epidermide da rinoceronte e non si scompone: seraficamente nega. All'udienza pomeridiana, così drammaticamente interrotta, si è avuto modo di ascoltare un solo teste, Angelo Rebek, e anche questa escussione dovrà venir continuata alla prossima udienza che si terrà lunedì mattina.

Presidente: Minesso Angelo; Consigliere: Roatti; P. M.: Pellerito; Cancelliere: Romano; Assessori: Gerlanz, Fraessot, Laurenzano, Benni, Bradaschia, Jurcota (supp.); Difesa: l'avv. Tomcic di fiducia per Zocchi, Glavina e Gombac; l'avv. Mussafia Tiberini di fiducia per Udovich. I latitanti sono difesi d'ufficio dall'avv. Falconer. Parte civile: l'avv. Annoscia per Emilia Ciok; l'avv. Morgera per Marega; l'avv. Zennaro per Cian; e l'avv. Jona per Mungherli e Zarotti.

Si derequisisce l'Excelsior

Nei primi giorni della settimana entrante si inizierà la graduale derequisizione dell'Albergo Excelsior. Essa sarà limitata per un primo momento ad un piano, ma si nutrono buone speranze per liberare tre piani entro la fine di giugno. E' un passo notevole verso la normalità e conseguentemente la ripresa dello sfruttamento delle nostre risorse turistiche, che la cittadinanza non mancherà di salutare con soddisfazione.

Cure termali e proroga dell'indennità per tubercolosi

Dal 1.o aprile gli assicurati infermi da tubercolosi che hanno già fruito dell'indennità giornaliera per il periodo massimo di due anni, possono ottenere una proroga per l'intera durata delle cure. Per l'anno in corso è stata ripristinata una limitata concessione di cure termali a titolo di prevenzione e cura dell'invalidità solo per gli assicurati obbligatori e per gli iscritti ai «Fondi Speciali». Gli interessati si rivolgano all'I. N. Previdenza Sociale.

Gioventù Studentesca. Oggi in via Navali 1, alle 10, cinematografo. Negli intervalli programma promosso dal giornale «Intervallo».

Dall'abisso di Padriciano ricuperati due cadaveri

Si tratta di Marcello Savi e Gisella Cian prelevati la sera del 23 maggio 1945 - L'orribile fine

La Polizia ha effettuato nella giornata di ieri un'esplorazione nell'abisso di Padriciano (Staerka Jama), sul fondo del quale giacevano, secondo informazioni, cadaveri di due italiani prelevati nel maggio 1945 dalle solite bande; infatti, sono stati trovati i corpi di Gisella Dragan in Cian e di Marcello Savi.

A 100 metri dalla strada Basovizza-Padriciano, si apre l'imboccatura della foiba, nascosta tra il verde di cespugli e di alberi a basso fusto. L'orifizio porta direttamente ad un pozzo che si sprofonda per 82 metri, interrotto da un breve ripiano. Dal fondo, una ripida china detritica porta ad un successivo pozzo di diciassette metri, che sbocca in un'ampia caverna. La profondità complessiva raggiunge così i 112 metri dal piano di campagna.

Alle 9.45, i due primi esploratori giungevano a quota 82, e segnalavano di aver rinvenuto radi frammenti di ossa umane e qualche dente: perfettamente intatta, veniva raccolta una protesi dentaria in acciaio. La raccolta di questi frammenti, ed in generale tutta la manovra, è stata resa oltremodo difficile e pericolosa dalle numerose munizioni giacenti sui vari ripiani. Dopo aver rimosso alla meglio gli ordigni esplosivi i due giovani si calavano sul fondo dell'abisso, dove scorgevano due salme. Stabilito il contatto con l'esterno mediante il telefono da campo, si provvedeva a far scendere altri due uomini di rinforzo, che si fermavano sul grande ripiano, a diciassette metri dal fondo. I due corpi rinvenuti si presentavano in avanzato stato di decomposizione. Quello che in seguito è stato identificato come appartenente alla Gisella Dragan in Cian, era perfettamente nudo, mentre l'altro aveva indosso ancora dei brandelli di stoffa. Addosso a quest'ultimo veniva rinvenuto un mazzo di chiavi, di cui due da caracinesca di negozio, una da cassaforte, ed una isolata tipo Yale.

Il cranio risultava completamente sfracellato, ma rimuovendo il corpo, sono stati trovati frammenti delle ossa mandibolari e mascellari, con quattro protesi in oro: all'incisivo laterale inferiore, al secondo molare inferiore, al primo premolare destro superiore, ed all'ultimo molare superiore destro. Queste protesi, unitamente al tessuto della giacca a spina di pesce grigio, hanno permesso l'immediata identificazione della salma, come quella di Marcello Savi. L'identificazione è stata ancora avvalorata dal fatto che le protesi risultavano di recente fattura: il Savi se le era fatte applicare appunto pochi giorni prima della sua uccisione.

Mentre ancora continuavano i lavori di ricupero, resi particolarmente gravosi dalla speciale conformazione del pozzo, giungevano sul posto il Procuratore Generale della Corte d'Assise, dott. Pellerito ed il cancelliere dott. Romano, i quali, erano stati informati del rinvenimento e del riconoscimento delle salme durante l'udienza pomeridiana del processo degli infoibatori. Sulla scorta di testimonianze si è potuto ricostruire il misfatto nei suoi particolari. Il Savi e la Dragan furono prelevati alle 21.30 del 23 maggio 1945 dalle loro abitazioni da tre individui, i quali, dopo averli imbarcati su di una macchina, li trasportavano verso Padriciano. Nei pressi della foiba i due venivano depredati di tutti i loro averi, — il Savi possedeva delle ricevute rilasciategli dai partigiani per somme versate al movimento di resistenza — e quindi colpiti da numerosi colpi di rivoltella. Quindi, venivano abbandonati nelle vicinanze della foiba, e solo al mattino successivo essi venivano precipitati nell'abisso con delle bombe a mano legate sotto le ascelle, allo scopo evidente di cancellare ogni traccia delle loro sembianze.

Cento ex internati rimpatriati dalla Jugoslavia

Venerdì notte, col treno proveniente da Sesana, sono giunti nella nostra città cento ex internati in Jugoslavia. I reduci, tutti oriundi di località dell'Alto Adige, sono ripartiti in giornata per per le loro rispettive città d'origine. Essi hanno vissuto per due anni in diversi campi nei pressi di Lubiana e non sono mai stati a contatto nè con prigionieri nè con deportati civili italiani. Ad uno di essi, un bolzanino di poco più di vent'anni, la gioia del ritorno ha provocato una violenta scossa nervosa per cui ha dovuto essere sottoposto alle cure di un neurologo.

Servizi aerei giornalieri per Milano - Roma - Napoli

Mercoledì 4 corrente s'iniziano i servizi aerei diretti della S.I.S.A. per MILANO, ROMA e NAPOLI. Per informazioni e per la vendita dei biglietti di passaggio il pubblico potrà rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11, telefono 93942, rispettivamente alla Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2, telefono 8547.

Pazienti i bovini aspettavano la ragazza che si dava bel tempo

Dalla natia Tombolo, per scortare un carico di bovini destinati al locale mercato, è giunta ieri nella nostra città la ventenne Anna P. Per ingannare il tempo, in attesa di incontrare il commerciante a cui doveva consegnare gli animali, la giovane Anna incominciò a passeggiare per la città, e nei pressi di un bar conobbe un soldato alleato col quale attaccò discorso. I due evidentemente erano fatti per comprendersi e così, senza por tempo in mezzo, pensarono di recarsi in uno stabile di via Gattori, presso una signora molto compiacente con le coppie di passaggio. Ma una cattiva stella doveva funestare la loro giornata con l'improvviso arrivo della polizia nella casa. Invano l'Anna tentò di nascondersi sotto il divano della stanza, un lembo di veste accusò la sua presenza nel nascondiglio, e così fu senz'altro tratta in arresto. I bovini abbandonati allo scalo merci, però, riuscirono a trarla dagli impicci, per cui, data l'impossibilità di affidare ad una terza persona l'incarico di consegnarli al destinatario, la giovane venne rilasciata con la diffida di non farsi pescare più in certi accoglienti quartierini.

Ingiuriati e accoltellati da due soldati americani

Mentre stavano rincasando per via Donota, certi Paolo D'Aprile, di 28 anni, abitante in via Battaglia 1, e Eugenio Rugetti, abitante in via Crocefisso 11, si sono imbattuti in due soldati dell'88.a Div. «Diavoli Blu» i quali hanno incominciato ad ingiuriarli senza ragione. Stupiti, i due giovani si sono avvicinati agli americani per chieder spiegazione del loro poco urbano modo d'agire, ma i due, anzichè rispondere hanno estratto entrambi un coltello, col quale hanno colpito i malcapitati, ferendoli gravemente. Mentre i giovani sono stati accolti all'ospedale, i feritori sono stati arrestati.

Poco dopo un altro ferimento è avvenuto nella stessa località. Venuto a diverbio per futili motivi con certa Anna Radaelli, il quarantenne G. B. Navacco, abitante in via Monfort 3, si è buscato dalla donna una coltellata alla spalla sinistra. La donna è stata fermata.

Casi di febbre melitense nel territorio di Trieste

Dall'aprile, nella zona B si sono manifestati numerosi casi di febbre ondulante (febbre di Malta o mediterranea). Singoli casi però si sono recentemente manifestati anche a Corgnale e nel Comune di Trieste (Basovizza). Poichè, la febbre ondulante, si trasmette specialmente per mezzo del latte di capre e pecore e mucche ammalate, nonchè, per mezzo dei latticini preparati con tale latte (formaggio, burro, ricotta) è necessario che la popolazione sia molto guardinga. In ogni caso il burro e in prima linea il latte, devono essere bolliti, e quanto al secondo non deve essere tolto dal fuoco appena fatta la relativa schiuma, occorrendo invece che l'ebollizione sia completa e perfetta, anche per cautelarsi contro la febbre tifoidea. All'uso di ricotta e formaggio, proveniente dalla zona B e dal Carso, sarà bene, per ora, soprattutto in casi dubbi circa la loro provenienza rinunciare del tutto.

LAUREA. Presso la nostra Università si è laureato brillantemente in economia e commercio il signor Enrico Revolt, discutendo la tesi col chiarissimo prof. Giocondo Martinelli. Al neo dottore congratulazioni e auguri.

LA MORTE AD OGNI PASSO

Un eroico drappello di sminatori ha bonificato l'Isola Morosini

Dei dieci uomini: il caposquadra caduto nell'adempimento del dovere, uno rimasto accecato, due mutilati e uno ferito

Dopo venti mesi di arduo lavoro, i rastrellatori hanno terminato la bonifica della tenuta Terranova d'Isonzo, situata in località Isola Morosini. Infiniti ostacoli si frapponevano nella loro opera rischiosa: l'estensione del terreno minato (300.000 mq.), il tipo delle mine — quasi tutte di legno e vetro, e quindi non individuabili con il «Detector», ma solo attraverso il sondaggio meticoloso con la baionetta —l'insalubrità della zona, malarica e paludosa, rappresentavano gli scogli più difficili da superare. Ed alle asperità materiali si aggiunse ben presto lo spettro dei lutti.

Le due squadre di cinque uomini ciascuna, che avevano iniziato il lavoro, vedevano a poco a poco assottigliarsi le loro file: morto il caposquadra Benedetti; ferito da una scheggia agli occhi ed accecato lo sminatore Antonio Cipollone; mutilato degli arti superiori Alessandro Marcolin; mutilato della gamba sinistra Michele Oblinbek; ferito Ugo Geromet, i rastrellatori hanno dovuto portare a termine la loro fatica con gli effettivi di una squadra, così composta: caposquadra Jancosich, sminatori Angelillo, Catturani, M. Cipollone (fratello del cieco), e Centazzo.

Ma nulla ha fiaccato il loro senso del dovere. E dopo l'estrazione di ben 12.000 mine di cinque tipi diversi, i 300.000 mq. di terreno, dei quali 230.000 mq. adatti alla coltivazione e 70.000 mq. costituiti da bosco, argini e fossati, sono risultati completamente bonificati. Ancora una volta dunque lo spirito di sacrificio e l'alto senso del dovere dei rastrellatori si sono imposti alla commossa gratitudine della popolazione.

Nuovo prezzo dell'elettricità per usi industriali

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. comunica che da oggi 1.o giugno, viene aumentato il prezzo dell'energia elettrica per uso industriale.

Sono aperte le iscrizioni all'Università Popolare

Da ieri sono aperte le iscrizioni all'Università Popolare presso la Segreteria, via Paduina N. 8 (tel. 67-11) dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 19. Le iscrizioni sono aperte a tutti i cittadini, soci e non soci della Lega Nazionale. La tassa annuale è fissata in lire 100, ed è ridotta a 50 per gli aderenti alla sezione giovanile (età inferiore agli anni 18). L'U. P., oltre alle cinque sezioni già annunciate, ha costituito la sezione di Magistero di lingue moderne, cui presiederà il chiarissimo prof. Antonio Andri, docente di filologia germanica presso la nostra Università.

L'U.N.U.C.I. - Gruppo provvisorio di Udine, informa che in seguito a recente modificazione alle norme di applicazione della concessione speciale F (ufficiali in congedo), a partire dal 1.o agosto 1947 i libretti ferroviari dovranno essere aggiornati dall'U.N.U.C.I. con l'annotazione «combattente delle passate guerre». Per informazioni e per l'aggiornamento rivolgersi: Marotta - Montfort 10.

Una motolancia della Flottiglia Vedette ha tratto a riva la barca a remi «Salamina» con a bordo cinque bagnanti, che a causa del mare grosso rischiava di affondare.

La ventinovenne Cristina Bellic, abitante in via Panebianco 16, ha dato stanotte alla luce un maschietto in una autolettiga della CRI. La puerpera, che assieme al neonato gode ottima salute, è stata assistita dagli infermieri Mazzarolli e Cristallo, coadiuvati dall'autista Gonzales.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura 29.6, 20.6; pressione 763.3 stazionaria.
Oggi: Panfilo m. Il sole sorge alle 5.13; tramonta alle 20.42. La luna sorge alle 17.32; tramonta alle 3.7.

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI (San Nicolò 21). Mostra del pittore Angelo Savelli.
PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini n. 16). Mostra dello scultore Ugo Carà.
SAN GIUSTO. Mostra del pittore D. Cantatore (Premio Modena).
SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

TEATRI E CINEMA

VERDI, Comp. Pavlova. Ore 21: «Mirra Efros» di G. Gordin.
ROSSETTI, 15.30: «Grandi speranze» con John Mills, Valerie Hobson, Francis L. Sullivan, Bernard Mille.
SUPERCINEMA, 14.30: «Quelli della Virginia» con Gary Grant, Martha Scott.
FENICE, 14.30: «La strada scarlatta» con Joan Bennet, G. Robinson. Ult. 21.45.
FILODRAMMATICO, 15: «Senza peccato» con R. Saint Cyr, J. Murat. Segue Cinesport: Calcio Italia-Ungheria e Inghilterra-Continente. Ultima 21.40.
ITALIA, 14.30: «Un evaso ha bussato alla porta», J. Arthur, R. Colman.
ALABARDA, 14: «Il ladro di Bagdad», capol. a colori, J. Duprez, J. Justin.
IMPERO, 14.30: «Un genio in famiglia», un film Universal con Myrna Loy e Don Ameche; nuovo giornale Universal 60.
VIALE, 14.30: «Marinai allegri», Lucille Ball, Edmond O' Brien, G. Murphy.
MASSIMO, 15: «Ancora insieme», delizioso con Irene Dunne, Charles Boyer.
GARIBALDI, 14.30: «Il prigioniero di Amsterdam», Joel Mc. Crea, H. Marshall. Riapertura dell'Estivo 21.30.
NOVO CINE, 14.30: «Prateria insanguinata» con G. O' Brien, Dorothy Wilson.
CINEMA DEL MARE, 15: «Una giovane scaltra», film sovietico divertente.
ARMONIA, 14: «Il sole sorge ancora» con E. Parvo, V. Duse. Nuovo varietà De Rosè: «Lui, lei e... l'altro».
IDEALE, 15: «Aquila nera», capolavoro d'amore e avventure.
ODEON, 14: «Il barbiere di Siviglia», grande musicale con Tagliavini e Gobbi.
SAVONA, 14: «Le quattro piume», ultimo giorno. Ultima ore 22.
MARCONI, 14.30 «Evasione», un grande film che non dimenticherete. M. Robinson. Riapertura dell'estivo.
RADIO, 14: «Uragano» con John Hall, Dorothy Lamour e Thomas Mitchell.
AZZURRO, 15: «Gli uomini nella sua vita» con Loretta Joung e Conrad Veidt.
CENTRALE, 14: «Le nuove avventure di Tarzan» con H. Brix.
VITTORIA, 14.30: «Il cavaliere mascherato», Willard Parker e Anita Louise.
ADUA, 14: «Abbasso le donne» con Stanlio e Ollio. Segue documentario.
VENEZIA, 14.30: «Abbasso le donne» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
CARDUCCI, 14: «La canzone delle due pistole». Segue «Ma cos'è quest'Africa».
BELVEDERE, 14.30: «La sua strada» con Lida Baarova. Segue Incom.
CASTELLO S. GIUSTO, 21: «L'inarrivabile felicità», Rita Hayworth, Fred Astaire.
CINE ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, 21: «Uragano all'alba», Anna Lee, P. Muni.
GARIBALDI ESTIVO, 21.30: «Il prigioniero di Amsterdam» con Joel Crea e H. Marshall.
SEDE ESTIVA «ENAL» (Montecucco 10). Dalle 20.30, trattenimento di danza.

LO SPORT

Oggi a Montebello corre Loreto uno dei più veloci trottatori europei

Con inizio alle 17.30 avrà luogo oggi a Montebello il convegno festivo di corse al trotto che ha come numero straordinario, la partecipazione di Loreto alla corsa di centro, dotata di lire 200.000 sulla distanza del miglio allungato. Il record del campione di Mangelli 1.20.4 (Mistero 1.20.7) è uno dei migliori fra i soggetti europei. E' facile immaginare il lungo inseguimento che Loreto dovrà compiere per acciuffare gli altri cinque iscritti, Finnico, Marsa Matruh, Zoldano, Plinio e Fucsia che partono con 30 m. d'abbuono e precisamente a m. 1670. Il grande ospite avrà in Plinio, reduce dei notevoli successi partenopei, uno dei più seri competitori. Non sono però trascurabili le recenti prestazioni di Finnico ed il ritorno alla forma migliore di Fucsia. La famosa figlia di Schapps dovrà partire in seconda fila e non potrà certamente vivere in simile posizione sul percorso per lo slancio iniziale di Plinio, e le partenze a catapulca di Loreto. Sarà certamente una grande corsa.

Le ultime prestazioni di LORETO

2/3	Bol.	I	1700	1.22.3	L. 400.000
9/3	Mil.	II	2000	1.25	L. 600.000
23/3	Bol.	I	2100	1.23.7	L. 300.000
13/4	Bol.	I	2100	1.23.2	L. 300.000
1/5	Mil.	I	2000	1.22.2	L. 500.000
15/5	Bol.	I	1700	1.22.6	L. 500.000

Cinque italiani in finale nel fioretto individuale

Nel torneo individuale di fioretto, al termine delle eliminatorie si sono qualificati per le semifinali gli italiani Di Rosa, Mangiarotti, Ragno, Pellini e Nostini. Il torneo femminile di fioretto a squadre è stato vinto dalla Danimarca. La squadra italiana è terminata al terzo posto dietro la Francia.

Nelle finali di fioretto, la Francia ha battuto l'Egitto per 14 a 2 e l'Italia ha battuto il Belgio per 12 a 4. La Francia ha battuto quindi l'Italia per 9 a 7 passando in testa alla classifica del campionato. Le posizioni finali sono pertanto: 1) Francia; 2) Italia; 3) Belgio.

Vittorie per uno a zero della Libertas e del Monfalcone

Il Monfalcone ha battuto il Ponziana per 1-0. Le squadre erano incomplete, in più il Ponziana ha dovuto rinunziare, nel corso del primo tempo a Donda. Ha segnato Dessardo al 18' della ripresa. Partita fiacca e povera d'interesse.

Sul campo di San Giovanni, la Libertas ha regolato il Saici con un gol di Emersen all'8' del primo tempo. Una seconda rete dei triestini è stata annullata. Giuoco equilibrato ma superiorità tecnica della Libertas, alla quale più numerose si sono presentate le occasioni favorevoli. Giuoco spigliato e battagliero. Arbitro Banda di Treviso.

L'incontro di rugby fra la L. N. Giovinezza e lo Slavia di Praga non avrà luogo. La squadra cecoslovacca ha avvertito telegraficamente che il Governo di Praga aveva proibito la partenza per Trieste.

Inaugurazione stagione remiera alla Ginnastica. Domani alle 8 sarà inaugurata in canottiera la stagione remiera della Società Ginnastica Triestina; nel contempo saranno battezzate le due nuove imbarcazioni. Tempo permettendo gita a Stramare.

La corsa ciclistica «3 A». Domani si correrà la gara ciclistica per il Gran Premio «3 A». II prova Maglia d'onore, alla gara hanno dato la loro adesione i migliori esponenti del ciclismo regionale.

La partita San Giovanni-Codroipo, per le finali regionali di prima divisione, si svolgerà oggi alle 17 a San Giovanni. Precederanno e seguiranno incontri ragazzi.

Il concerto Arich-Costantinides

Domani, lunedì, al Ridotto, alle 20.45 la violinista Gabriella Arich e il pianista Alessandro Costantinides interpreteranno brani di Vivaldi, Franck, Vito Levi e altri autori.

STATO CIVILE

MORTI: Otta Giuseppe, a. 77; Micus Enrico, a. 41; Gabrielli Dolores, a. 33; Furlan Eugenio, a. 68; Montanasi in Calzi Romana, a. 56; Flego in Giorgione Pierina, a. 46; Coslovich Giuliano, ore 5; Ta[illegible]ut Giovanna, a. 81.

MATRIMONI CELEBRATI: Jugovaz Marco, autista e Gherdevich Danizza, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bisiacchi Massimiliano, commerciante e Muggia Alice, commerciante; Dolenc Carlo, commesso e Visentin Licia, casalinga; Praselj Rodolfo, tranviere e Turk Albina, casalinga; Mc Parland Francis, impiegato e Canarutto Maria Novella, casalinga; Lapel Giuseppe, pittore e Schillani Evelina, sarta; Giovannini Antonio, autista e Franca Dorotea, casalinga; Zingarello Raffaele, cameriere e Corcos Anna Stella, commessa; Kavrecic Rodolfo, sarto e Mozenic Ida, casalinga.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 17: Radiocronaca sportiva. 18: Giro d'Italia. 18.15: Carnet di ballo. 19: Giro d'Italia. 19.15: Musiche da concerto. 20: Notiziario. 20.28: Orchestra Barzizza. 21.5: «Sì», operetta di Pietro Mascagni. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 9.30: Per gli agricoltori. 10: Messa da San Giusto. 11.45: Caleidoscopio musicale. 12.45: Notiziario. 13: Musiche di popoli slavi. 16.30: L'ora dei bambini. 17: Puccini: «Madame Butterfly». 19.45: Notiziario.

RETE AZZURRA

Ore 9.30: Concerto d'organo. 11.15: Notiziario cattolico. 13.10: Giro d'Italia. 13.30: «I cadetti di Guascogna», rivista. 15.10-15.20: Giro d'Italia. 17: II tempo di una partita del campionato di calcio. 19: Giro d'Italia. 20.28: Orchestra Barzizza. 21.5: «Sì», operetta di P. Mascagni.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Farmacie di turno: Benussi, via Cavana 11; Cassa Prov. Mal., viale XX Settembre 4; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Ravasini, piazza Libertà 6; Rovis, piazza Goldoni 8.

GALLERIA PICCOLA
MICHELAZZI
MAZZINI N. 16 - Telefono 34-77
SCULTURE e DISEGNI di
U G O C A R A'
Orario 10-13, 16-20 - Domenica 10-13

COMPERO
Tappeti persiani
A PREZZI FAVOLOSI
HARRY - CORSO 31

Santole! Santoli!
VISITATE IL NEGOZIO
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
Oreficerie Orologerie
IN GRANDE ASSORTIMENTO A PREZZI PIU' CONVENIENTI

La dott.ssa ADA CICIN
ha trasferito la propria abitazione in via Lazzaretto vecchio N. 13
Telefono 25-683
Ambulanza - via Genova 14
riceve dalle ore 16 alle 17
Telefono N. 34-92

Dott. Pino Rizzo
MEDICO CHIRURGO
riceve dalle ore 14 alle 16
Via Oriani N. 4, I p. - Telefono 90161

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-11 (Policlinico), Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6596.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18-20
Via Rossini 4 II - Telef. 29598

Dott. HERCZOG
Malattie reumatiche - Artrite
Sciatica - Nevralgie
Via S. Nicolò 27 - Ore 10-12
Telefono 6537

COME PREPARAI LO SBARCO ALLEATO NEL NORD AFRICA

«LAFAYETTE NOUS VOILA'»

RIVELAZIONI DEL GENERALE MARK W. CLARK

III

Il segnale

Con l'avvicinarsi del buio, andavo pensando a ciò che sarebbe accaduto la notte. Emergemmo appena fu completamente scuro; ma non si vedeva alcuna luce da terra. Alle ventidue mi sentivo abbastanza demoralizzato, all'idea di dover trascorrere un'altra giornata in immersione. Tanto per tener su di morale gli altri scommisi dieci dollari che la luce si sarebbe vista «questa notte». Nel caso che più tardi non si verificasse nulla di nuovo, mi proposi di dormire più che potessi. Alle 22.30, scesi nell'interno del sommergibile.

A mezzanotte, vennero ad informarmi che si scorgeva una luce da terra. Ci fu immediatamente una febbrile attività, mentre si trasportavano sul ponte le piccole imbarcazioni. L'imbarco avvenne con calma, abbastanza bene organizzato. Seguimmo gli ordini del capitano Courtney, il quale contava «1, 2, 3, 4» mentre ciascuno degli occupanti delle quattro imbarcazioni prendeva posto.

Se non fossimo stati piuttosto preoccupati per quanto facevamo, sarebbe stato da ridere vedere che proprio «Jumbo» Courtney, il nostro istruttore, si bagnò gli abiti e danneggiò l'imbarcazione per un banale incidente.

Salpammo in formazione a cuneo: Julius Holmes e Livingstone erano in testa.

La mia imbarcazione e le altre si fermarono a circa duecento yards da terra, finchè vedemmo il segnale «K» dato dalla lampada della prima imbarcazione: significava che tutto andava bene. Ci avvicinammo alla riva lentamente ed in silenzio. Per qualche istante, non si vide nulla, ad eccezione di un'ampia distesa di terra sulla quale noi, giunti da poco, ci sentivamo esposti ad un pericolo ignoto.

Più avanti, sulla riva, si trovava una strana vegetazione: pochi alberi d'olivo che, in quella notte buia, sembravano terribilmente neri. Ci precipitammo con le nostre imbarcazioni e con l'equipaggiamento verso quella vegetazione.

«Benvenuti»

Appena raggiunta la vegetazione, si fecero vivi Bob Murphy ed i suoi compagni francesi. Nessuna luce. Murphy disse: «Bene venuti nell'Africa Settentrionale».

Mi ero preparato un discorsetto d'occasione, in lingua francese. Volevo dire: «Lafayette, nous sommes arrivés pour la deuxième fois». Ma qualcosa mi fece dimenticare quanto avevo preparato. L'unica cosa che seppi dire fu: «Sono maledettamente contento di avercela fatta».

Salimmo rapidamente un viottolo pieno di pietre che ci portò alla casa. Era una villa del solito tipo caratteristico delle ville coloniali francesi: con il tetto rosso, un muro di pietre bianche intorno ad un cortile, a sole trenta yards dalla strada principale per Algeri. Il proprietario, Tessier, aveva mandato via i suoi servi arabi in modo che saremmo rimasti indisturbati e nessuno avrebbe saputo della nostra permanenza colà. Questo fatto, invece, determinò l'indomani una perquisizione da parte della polizia. I servi erano sospettosi ed avevano riferito alle autorità di Cherchel.

Tessier era un abile proprietario terriero. Un vero patriota, che rischiò la vita permettendo che ci riunissimo in casa sua. Più tardi lo aiutai ad entrare nell'Esercito francese e feci in modo che fosse assegnato, con l'incarico di ufficiale di collegamento, al Comando della mia V.a Armata, dove rimase per tutta la durata della campagna in Italia.

La casa era abbastanza confortevole, ma certamente non era adatta per una conferenza di qualsiasi genere.

Il generale Mast ed i componenti della sua delegazione non erano ancora giunti e ci fu detto dai suoi rappresentanti che essi non sarebbero arrivati prima delle 5 del mattino, dovendo percorrere sessanta miglia in automobile da Algeri.

Detti ordine ai nostri «Commandos» di nascondere le imbarcazioni in un sottoscala fuori del cortile, dove sarebbero state assolutamente fuori di vista, e di chiudere a chiave la porta del sottoscala. Chiesi inoltre ai «Commandos», che erano britannici, di tenersi in disparte, in modo che i francesi potessero convincersi che si trattava esclusivamente di un affare che riguardava francesi ed americani. Essi non erano eccessivamente amici degli inglesi, dopo gli attacchi navali a Dakar ed a Mers el Kebir. Tessier mi accompagnò in una stanza da letto al piano superiore dove mi attendeva un letto in disordine e molto usato. Si erano dissipati molti dei dubbi che mi avevano assalito nei giorni precedenti e, così, potei dormire fin verso le 5 del mattino, quando mi svegliarono per avvertirmi che era giunto Mast.

Il generale Mast parlava poco l'inglese, ma seppe dire «Welcome to my country» (ben venuto nel mio paese). Una delle prime cose che mi disse fu che era stato Addetto militare a Tokio, dove aveva conosciuto il colonnello americano William C. Crane. Egli voleva tornare con lui, e più tardi feci in modo che il colonnello fosse mandato come ufficiale di collegamento presso il Comando di Mast.

Murphy, il generale Mast ed io facemmo una colazione tipicamente francese con caffè, pane, prosciutto e sardine, nella stanza di soggiorno, mentre parlavamo di strategia militare e dell'Africa settentrionale. Ciò che non potevo dire a Mast (e dovetti fare molta attenzione a non lasciarmi sfuggire nulla in proposito) fu che il piano di operazione «Torch» non era più soltanto nella fase di preparazione, ma rappresentava uno dei principali elementi della nostra «Armada» che attualmente si trovava in navigazione. Non potevo dirgli perchè fosse stato scelto il Nord Africa per la prima offensiva americana della guerra.

Come fu scelta l'Africa

La storia di questa decisione è la seguente. Nel mese di luglio, mentre già due Divisioni americane si trovavano nell'Irlanda settentrionale ed una era dislocata in Inghilterra, il Presidente Roosevelt aveva inviato a Londra il generale Marshall, l'ammiraglio King, Harry Hopkins, Steve Early ed altri per una conferenza nella quale si dovevano chiedere specificatamente che truppe americane scendessero in campo nel 1942. Il gruppo si riunì all'albergo Claridge, e vi rimase due giorni, discutendo il problema. Gli Stati Uniti proponevano che, alla fine del 1942, truppe americane, insieme con quelle britanniche, effettuassero un'operazione sulla penisola di Cherbourg. Io avrei dovuto comandare i contingenti americani di questa spedizione, e si diceva già che erano stati inviati messaggi a Washington precisando il carattere dell'equipaggiamento ed il tipo dei reparti di cui avremmo avuto bisogno, quando il Gabinetto britannico gettò acqua fredda sulla proposta americana. Ike ed io ci recammo ai Chequers e il Primo Ministro Churchill disse e ridisse: «No, non è la Francia, è l'Africa settentrionale». I Quartier generali britannico ed americano lavorarono insieme per preparare le operazioni di Dakar. Washington ci rimase male, ma chiese: «Cosa potete fare per farci entrare in azione questo anno?». Non volevano che truppe americane rimanessero oziose in Irlanda. Discutemmo Dakar, Casablanca ed altre località ancora più nel cuore del Mediterraneo.

Il Mediterraneo sembrava sempre più importante. Volevamo alleggerire la pressione sull'VIII Armata britannica, prendendo Rommel alle spalle.

Churchill, dopo due anni di duri combattimenti nell'Africa settentrionale e in Italia, rinunciò a parlare dell'opportunità di operazioni limitate nel Mediterraneo. Se noi avessimo avuto i dati che avemmo dai francesi a Cherchel molto tempo prima, avremmo potuto organizzare sbarchi nel cuore del Mediterraneo, oltre a quelli da effettuare in Algeria. Per come andarono le cose questi dati servirono moltissimo nell'organizzare diverse piccole spedizioni da Algeri verso est. Tutto sommato, i primi sbarchi progettati del «Torch» non erano abbastanza audaci. Avremmo potuto seguire il consiglio di Mast di spingerci nell'interno della Tunisia e, così facendo, avremmo risparmiato moltissimo tempo, vite umane, e combattimenti in terraferma.

«Cosa fareste?»

Prestissimo Murphy, Mast ed io venimmo a parlare dei particolari. Prese molto tempo la discussione delle richieste di Giraud che il prestigio francese richiedeva che egli fosse comandante supremo delle forze alleate operanti in territorio francese. Volevo evitare un impegno preciso su questo punto, in un modo o in un altro.

Poichè Giraud comparve sulla nostra scena e Darlan fu rapidamente eliminato con un assassinio, la questione dell'eventuale comando francese non fu neanche posta. Nei nostri piani di Cherchel non venne menzionato il nome di Darlan, nè un possibile impiego per lui.

Presto rimasi impressionato della sincerità di Mast. Certamente egli seppe farmi comprendere che era interamente a nostra disposizione e che avrebbe fatto tutto il possibile per aiutarci a svolgere le operazioni che, per lui, erano ancora soltanto una speranza. Prima di chiamare i membri dei nostri seguiti chiesi a Mast, con riferimento ad un ipotetico sbarco: «Cosa fareste?». Fui molto lieto che il suo punto di vista fosse molto vicino al nostro, sebbene egli insistesse per una testa di ponte nella Francia meridionale, che io sapevo già impossibile.

Più tardi, quando entrammo nel vivo della questione, il generale Mast fece tutto quanto ci aveva promesso. Assunse la grande responsabilità ed il rischio di ordinare alle truppe francesi, che difendevano la costa algerina, di aiutare gli alleati. Io lo considero un grande patriota francese.

Verso le 9 del mattino facemmo entrare i membri dei nostri seguiti e ci mettemmo intorno al tavolo da pranzo per una discussione franca ed esauriente della situazione. Ricordando le istruzioni che avevo ricevute, di non rivelare l'operazione imminente, io mi trovai in una situazione difficile. Mast mi chiese fino a qual punto sarebbe potuto giungere lo sforzo degli americani. Cercai di mantenere una espressione da giocatore di poker, quando gli dissi che sarebbero potuti entrare in azione circa mezzo milione di alleati e duemila aeroplani, oltre molte unità della Marina degli Stati Uniti. Mast rimase piuttosto impressionato. «Nei primi sbarchi giungeranno a terra 112 mila soldati americani e britannici», potei affermargli.

In uniforme francese

Mast propose che Giraud fosse raccolto al più presto possibile da un sommergibile americano. Mi ero convinto che nessun francese fosse a conoscenza dell'imminente operazione. Sebbene essi sapessero che qualcosa bolliva in pentola, nulla di concreto era trapelato. Più tardi Mast mi disse che le cose stavano proprio così.

Mast disse di temere un attacco tedesco contro l'Africa settentrionale francese. «Se essi attaccano combatteremo immediatamente, non importa se dovremo combattere molto poco». Mast aggiunse, con evidente sincerità, che l'esercito francese avrebbe naturalmente seguito gli ordini suoi e del generale Giraud e che si aspettava una resistenza soltanto da parte della Marina francese.

Mentre stavamo discutendo alcuni ufficiali della missione di Mast erano di guardia alle finestre e, di tanto in tanto, perlustravano il giardino e le adiacenze. Nessuno apparve fino al momento in cui facemmo colazione, quando Tessier, con l'aiuto di uno degli ufficiali francesi, cucinò una gallina in salsa araba e ce la servì insieme a del vino rosso e a delle arance. Il generale Mast fu costretto a partire, subito dopo colazione, per far ritorno ad Algeri per i suoi doveri di comandante di Divisione.

Prima di colazione avevo voluto fare una passeggiata ed ero sceso in giardino. Dissi ad un tenente francese che sarei uscito volentieri a vedere cosa c'era fuori del giardino ed egli mi prestò la sua uniforme. Fortunatamente, durante la mia passeggiata; non passò nessuna automobile.

Nelle prime ore del pomeriggio ci dividemmo in piccoli gruppi per discutere nei loro particolari le varie fasi dei nostri progetti. I francesi avevano pronti numerosi fascicoli di informazioni, che in seguito si mostrarono accuratissime sotto ogni aspetto. Essi ci diedero l'esatta dislocazione e l'entità delle truppe e delle unità navali, ci dissero dove si trovavano i magazzini di rifornimenti (compresi quelli di benzina e di munizioni), ci informarono dettagliatamente sugli aeroporti nei quali la resistenza, sarebbe stata più accanita.

Clark in cantina

Durante la mattinata avevo detto che saremmo tornati nel sommergibile la sera successiva, ma poichè la conversazione andava per le lunghe, in seguito al ritardo di Mast, diveniva sempre più difficile attuare questo proposito.

A metà del pomeriggio squillò il telefono. Rispose Tessier che si precipitò da noi gridando: «La polizia sarà qui fra pochi minuti». Immediatamente gli ufficiali si dispersero in ogni direzione. Alcuni francesi indossarono gli abiti civili con una rapidità che avevo visto soltanto negli artisti trasformisti. Prima di potermi rendere conto di cosa avveniva, un ufficiale della delegazione del generale Mast si precipitò da me con una valigia in mano e salì a bordo della sua automobile che si diresse, rapidamente, verso Algeri. Gli altri francesi saltarono dalle finestre e scomparvero nelle siepi che limitavano la spiaggia: non posso biasimarli perchè, se fossero stati presi, ci avrebbero rimesso la vita.

Infine rimasero indietro soltanto Tessier, un ufficiale francese, Murphy ed il suo aiutante, Ridgoway Knight. Mi sentivo piuttosto inquieto: non sapevo se saremmo riusciti a sfuggire alla polizia. Sapevo che nell'interno della casa non sarebbero stati tranquilli e temevo che vi fosse rimasto, per caso, qualche oggetto che avrebbe potuto tradire la nostra presenza. Inoltre, i nostri Commandos britannici stavano a dormire al piano superiore. Mi precipitai da loro gridando: «Dobbiamo andar via di qui, datevi ai boschi, sulla spiaggia e portate con voi le imbarcazioni, presto».

Ma non c'era tempo. Solo uno di essi raggiunse la spiaggia e riuscì a comunicare al sommergibile «Seraph» ciò che stava avvenendo. Tessier riuscì ad inchiavare il sottoscala, dove si trovavano le imbarcazioni, proprio mentre giungeva l'automobile della polizia.

Chiesi: «Dove possiamo nasconderci?».

Egli ci fece cenno di correre attraverso una botola che portava ad una cantina. Non c'era tempo da perdere. Avevamo con noi i documenti che avrebbero potuto comprometterci.

Tessier e il suo compagno francese, Murphy e Knight rimasero al cospetto della polizia.

Era buio pesto, nella piccola cantina, da dove si poteva ascoltare ogni parola ed udire ogni movimento sopra le nostre teste. Tessier, Murphy e gli altri due si presentarono alla polizia agitando bottiglie di vino e cantando allegramente.

La bugia di Murphy

Murphy si presentò come console americano ad Algeri. Egli dichiarò, sfacciatamente, che c'era una piccola riunione e che nelle stanze al piano di sopra si trovavano delle ragazze. Pregò la polizia di non metterle in imbarazzo. Noi udimmo la polizia che cercava in ogni angolo, fin dietro ai mobili. Ogni volta che udivamo dei passi avvicinarsi alla botola sette cuori saltavano in sette gole.

Io stavo inginocchiato ai piedi della scaletta con una carabina in mano. Era mia intenzione, se qualcuno scendesse per le scale, tentar di guadagnare l'uscita senza sparare; ma eravamo tutti decisi a sparare, se fosse stato necessario. Bisbigliai che nessuno avrebbe dovuto far fuoco se non avessi sparato io per primo. C'erano molte ore da trascorrere, prima di far ritorno al sommergibile, ed era molto importante che evitassimo noie con la polizia.

Gen. MARK W. CLARK

(Copyright «Cosmo-Ansa» e «Giornale di Trieste»)

I due primi articoli sono stati pubblicati nei numeri a quattro pagine di domenica 25 e giovedì 29 maggio. La quarta puntata comparirà nel numero di giovedì prossimo.

"La professione della signora Warren,,

di G. B. Shaw al Teatro Verdi

La signora Warren esercita una professione immorale e coi frutti del suo commercio, governato con solidi criteri amministrativi, ella ha potuto allevare sua figlia Vivie secondo una perfetta educazione morale. La signora Warren concepisce la vita secondo una ragione pratica dalla quale è esclusa ogni preoccupazione etica e sentimentale. Soltanto — afferma Shaw — l'ipocrisia e la menzogna convenzionale borghese possono condannare la professione della signora Warren e le ricchezze che ella ha accumulato col commercio delle case di tolleranza. Se la società che condanna tale professione, avesse consentito alla Warren di conservarsi onesta, con un lavoro ben retribuito, anzichè costringerla alla fame e al peccato, derivato dal mercato della sua bellezza, ella sarebbe divenuta una madre di famiglia timorata ed esemplare, anzichè una «maitresse» capricciosa, beffarda e sentimentalmente arida. Ma comunque, la Warren ha fatto per la figlia, con larghezza di mezzi, quanto poteva fare la madre più amorosa e scrupolosa: le ha dato una ricchezza, la sicurezza dell'avvenire e perciò la difesa sociale e morale più valida contro i pericoli della vita. Molte ragazze della signora Warren hanno industrializzato la loro virtù per assicurare uno stato sociale elevato alla figlia della loro padrona. La signora Warren ha usato per le sue case e per sua figlia lo stesso criterio amministrativo: far fruttare una parte per il bene dell'altra. Il mezzo non conta. L'eroismo non è della figlia, che non sa quanto dolore conta perdere l'onestà; ma è della madre, che — secondo Shaw — ha rinunziato alla moralità per edificare la fortuna della figlia. Da questa posizione o contrapposizione della Warren di fronte a Vivie, nasce il concetto polemico della commedia, la sua critica verso la menzogna morale e sociale. Di solito, nelle comuni interpretazioni, il dialogo polemico scolora la natura dei personaggi e le parole della Warren si accendono di calore e di passione melodrammatica. Ieri Tatiana Pavlova ha mostrato la Warren più aderente e coerente alla caratterizzazione shawiana, più fedele alla forma professionale che all'intenzione delle parole. Da quella professione, la Pavlova ha capito che poteva modellare un tipo così straordinario e caratteristico nella modulazione del linguaggio, nel vestire, nell'atteggiamento. L'arte si è sostituita al principio polemico e la Warren, stupenda di verità umana, di plastico rilievo, ricca di mutevoli accenti, oscillante tra la finzione e la sincerità, tra l'esibizione sentimentale e il calcolo aritmetico, tra il conformismo morale e la violazione del pudore, è sbalzata piena di trovate veristiche e fantastiche, rivelando, ancora una volta, il grande temperamento e l'ingegno fecondo della sua originalissima interprete. Il pubblico ha acclamato molte volte Tatiana Pavlova, ed ha applaudito l'ottimo Stival e gli altri.

V. T.

Elsa Merlini a Trieste

Dopo parecchi anni di assenza, Elsa Merlini ritorna sulle nostre scene e mercoledì prossimo inizierà un ciclo di recite con la collaborazione di Filippo Scelzo, Cesare Bettarini ed altri ottimi attori. Elsa Merlini rappresenterà: «La volpe azzurra» di Francesco Herczeg, «La signora Morli una e due» di Luigi Pirandello, «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio», «Catene» di A. L. Martin; «L'ultimo ballo» di Francesco Herczeg, «Piccola città» di Thorton Wilder, «Casa di bambola» di Ibsen, «Sogno d'amore» di Kossorotoff; «L'ombra e la sostanza» di Carroll (novità).

MOSTRE

Domenico Cantatore e Angelo Savelli

Dopo quella di Gino Rossi le mostre di Cantatore e Savelli sono certamente le più interessanti e vive che abbiamo veduto a Trieste negli ultimi tempi. Ambedue questi artisti sono ben noti al pubblico triestino e italiano.

La personalità artistica di Cantatore è già precisa e inconfondibile da vari anni. Il suo nome riporta la memoria a certe figure dolorose in ambienti squallidi e tetri cui egli ha dato vita nelle sue tele degli ultimi dieci anni. Ma la sua esperienza non era conclusa. Il culto del nostro tempo per l'originalità minaccia di esaurire la pittura nel gusto delle bizzarrie, e delle trovate. Cantatore, memore della grande lezione cézanniana, tende a quell'assoluto classico che fu il fondamento ideologico di Cézanne e degli antichi maestri. Tutto teso verso questa altissima aspirazione Cantatore rivive l'esperienza cézanniana, come appare da varie tele qui esposte, ma precisa anche i caratteri più genuini della sua personalità: da un lato la sua umanità dolente e malinconica, talvolta sentimentalmente morbosa, dall'altra le gamme profonde e cupe così affini al suo mondo poetico. Cantatore è uno degli artisti più seri e meglio preparati della giovane generazione: la sua opera, già tanto alta e significativa, non è ancora definita. I dipinti attuali fra cui spiccano per la pienezza del risultato raggiunto, i paesaggi n. 6, 8, 22, la «natura morta» n. 13, il «nudo» n. 19, le tre figure, testimoniano dell'eccezionale solidità plastica raggiunta dall'artista e s'inscrivono fra le più originali e valide espressioni della giovane pittura italiana.

La posizione di Savelli non è artitetica a quella di Cantatore sebbene il temperamento sia affatto diverso. Savelli fa parte della agguerrita schiera dei giovani romani e nè è una delle personalità più originali. La sicura e alta coscienza artistica lo accomuna nelle aspirazioni a Cantatore, seppure con intendimenti più affini alla propria natura. Carattere più irrequieto, Savelli passò ancor giovane attraverso varie esperienze: l'espressionismo e il cubismo sono quelle che gli lasciarono un'impronta maggiore. Entro gli schemi di queste esperienze egli si muove ora alla ricerca dei suoi mezzi espressivi più propri e originali. Il fondamento romantico della sua natura ne fa un pittore tendenzialmente espressionista. Ha un segno dinamico, aggrovigliato, incisivo, e, il timbro dei suoi colori ha talvolta il carattere di «tinta» ma la gamma della sua tavolozza è varia, sonora, sempre nuova.

Le opere ch'egli espone alla Galleria Michelazzi sono fra le più concluse che l'artista abbia realizzato. Le vedute dei ponti sul Tevere, il cui gioco serrato delle tinte fredde e gli improvvisi lampeggiamenti cromatici creano un magico incanto luminoso, la tela della «crocifissione», ove il colore assume la sua più precisa espressività lirica in ordine al tema, l'Ecce Homo, d'una incisività grafica così efficace, e la «natura morta con flauto», confermano le grandi qualità grafiche e coloristiche del Savelli.

Certo è una delle più belle promesse della pittura italiana.

R.

PRIME VISIONI

"Grandi speranze,,

«Grandi Speranze» (Great Expectations) è forse l'opera di Carlo Dickens che, trasposta in film, meno si presta a indulgere a scopi commerciali e al successo del grande pubblico e ciò per l'atmosfera tenebrosa, priva d'ogni luce di felicità, che pervade i luoghi ove l'azione si svolge e per gli angosciosi problemi che agitano la natura dei personaggi, ribelli alla società e capaci di covare odii inestinguibili. Il romanzo che non conosce il lirismo di «Davide Copperfield» nè la vena umoristica di «Pickwich», fa corpo a sè nella produzione del grande scrittore benchè presenti una rara casistica di tipi del più puro mondo dickensiano.

Fatta la premessa, la quale potrà magari distogliere quel pubblico che allo schermo non chiede se non un'ora di spasso o tutt'al più una facile lagrima di commozione, bisogna subito precisare che ci troviamo in presenza di un autentico capolavoro d'arte cinematografica. Quando non si voglia dare al giudizio un valore assoluto ma ridotto a termini relativi, si converrà che «Grandi speranze» è per lo meno il capolavoro della produzione inglese. Esso ci viene da un giovane regista — David Lean — rivelatosi ancora recentemente e asceso con «Breve incontro» nel ristretto novero dei registi di polso.

Il primo pericolo cui incorre chi si proponga di tradurre cinematograficamente un romanzo è quello di soggiacere all'imponenza della materia narrativa o di dare alla stessa una sunteggiatura arbitraria. Lean ha risolto il problema soffermandosi sulle fasi essenziali del racconto e trascurando tutto ciò che non era indispensabile all'economia della narrazione e alla caratterizzazione dei personaggi. Talchè si ha come la sensazione non già di un racconto compatto bensì d'uno svolazzare tra le pagine del volume. L'impressione è consolidata dalle sequenze della presentazione in cui appunto una «seconda voce» legge nel libro le cui pagine vengono irregolarmente sfogliate dal vento. Dove l'obiettivo si sofferma lì nasce come una tavola fuori testo del romanzo stesso. E sono per lo più tavole che, malgrado la rapidità del tocco, raggiungono sbalorditiva precisione ed efficacia illustrativa.

Certi tipi e certi ambienti saranno ricordati come valori fondamentali non solo di natura cinematografica bensì della stessa arte del Dickens, tanto sono connaturati dello spirito dello scrittore. E come tali balzano in rilievo, compiutamente e magistralmente finite, le figure della vecchia, pazza signora Salis, la quale, in abito nuziale, consuma i suoi giorni alimentando nello sterile seno di sposa abbandonata la vendetta contro l'amore; quella della gelida Estella, strumento della rivincita della vecchia delusa, e ancora le figure del forzato dalla ruvida generosità, del cinico avvocato e specialmente di Pip la cui innocenza si dibatte e pericola, vaso di coccio fra i vasi di pietra dell'altrui egoismo. Sono altrettante figure scultoree. Ed acquistano valore pittorico certi schizzi d'ambiente: la casa decrepita e polverosa della demente, la squallida brughiera spazzata dal vento, gli scorci della Londra d'un secolo fa, indaffarata e nebbiosa. Ma dove l'opera attinge i vertici dell'arte è nei tocchi in cui scrittore e regista fanno alleanza per indagare nei misteri della psicologia infantile. Invero nessuno come Dickens ha saputo penetrare i sogni segreti dei fanciulli. Il regista abbandona lo scrittore in un punto solo dell'opera, nel finale, che per esigenze cinematografiche è indorato da un vago sentore di fiori di arancio del tutto arbitrario. Ed è il punto di minor resistenza di questo insigne lavoro. Sonorizzazione e fotografia perfette.

G.

ALBERTO DE BROSENBACH NELL'ARTE E NELLA VITA

E' trascorso un anno dalla sua morte e in noi, che gli eravamo più vicini, l'acuto dolore di quei giorni si è composto nella pacata mestizia di un rimpianto che, penetrato nel profondo della nostra anima, vi ha portato qualcosa di lui, qualche sospiro della sua malinconia, qualche esempio della sua superiorità, qualche riflesso della sua luce.

Altri hanno conosciuto della sua opera soltanto la piccola parte contenuta nei tre volumi pubblicati: «Le quattro favole della vita», «Il grido» e «Sorores dolorosae»: quattro fantasie in prosa e due raccolte di liriche. Tutti scritti degli anni giovanili fino alla trentina, ma dati alle stampe soltanto assai più tardi: nel 1924 le «Favole», nel 1925 «Il grido» e appena alla fine del 1939 le «Sorores».

Con le prime l'autore, ormai trentottenne, si trova — come egli stesso scrive in una dedica che ho sotto gli occhi — al primo avventurarsi fuor dell'ombra discreta. Ed ecco, già in questi lunghi indugi, qualche aspetto del suo carattere e qualche sfavore della sua sorte: una modestia quasi timida, ma insieme una dignità quasi orgogliosa; una inceppante ristrettezza finanziaria, ma insieme una superba signorilità, che gli impedisce di umiliarsi nella ricerca di un mecenate o di un impresario. E inoltre una spirituale aristocrazia, che sdegna le risonanze della notorietà e si appaga dell'affetto — più ancora che dell'ammirazione — di una stretta cerchia di amiche e di amici che lo comprendono per affinità morale e intellettuale.

Sogni e rimpianti

Dunque soltanto una piccola parte della sua opera è stata offerta alla conoscenza del pubblico e al giudizio della critica, ma essa è stata più che sufficiente per suscitare vasta risonanza nei giornali e nelle riviste di tutta Italia. Ne pubblicano esaurienti recensioni non solo quelli locali e la vicina «Gazzetta di Venezia», ma pure grandi quotidiani di Milano, di Roma e perfino della lontana Sicilia, con citazioni di molti dei versi più atti a dar saggio della sua ispirazione e del suo stile. Tutti riconoscono il poeta che canta squisitamente i suoi sogni, le sue ansie, i suoi rimpianti in una poesia — come dice il «Corriere della Sera» — d'una intimità affettuosa e malinconica il cui merito, sopra tutto, consiste nell'apparire sofferta sinceramente e sinceramente sentita. Nel 1926 l'Accademia letteraria Mondadori, che riunisce i più illustri nomi d'Italia nella letteratura e nella critica — fra i pochissimi volumi di versi rimasti in esame dopo tre cernite oculate e rigorose, fra i duecentotrentasette presentati — segnala un manoscritto del Brosenbach come uno dei più vigorosi e puri. Ed egli è così riconosciuto tale da onorare se stesso e la nostra città nel campo dell'arte italiana.

Siamo però sempre alla poesia giovanile nella quale prevale l'incantesimo di un mistero femminile che assilla il suo cuore e che, sotto l'incombente nostalgia di gioie perdute e nel sogno di sovrumane beatitudini, dà al suo poetare fremiti di desiderio e impeti di passione ed esaltazioni estetiche e musicali ove, qua e là, la classicità armoniosa, di cui si plasmano i versi più belli e più suoi, si distrae — sia pure fuggitivamente e senza lascivie — in qualche immagine artificiosa o in qualche preziosità linguistica, che ricorda il simbolismo decadente di D'Annunzio. Però, fin da allora, egli non chiude in se stesso il suo estro nè limita la sua ispirazione ai sentimenti che ardono nel suo cuore sempre innamorato. E già nel «Grido» egli vuole

Il canto immenso, che l'uman dolore
tutto rinchiuda nel suo vasto cerchio,
. . . .
Per voi, per voi, o vergini scarnite
nella rinunzia, che anzi tempo sbianca,
. . . .
e per voi tutti, che nel sogno immane
senza dimane foste disperati,
per voi, poveri bimbi, che affamati
foste più dell'amore che del pane.

E più tardi, nella «Ripresa», che purtroppo non potè ancor essere pubblicata, egli invoca finalmente,

dai dolci mesi della primavera, una grazia tutta nuova:

Fate che io abbatta per sempre
il mostro della informe tristezza.
Ancora lusinghe ha la terra.

La Musa faceta

Il suo orizzonte si è allargato, la sua fede è rinata e vengono anche a confortarlo quieti momenti di distensione.

Malinconia
dell'adolescenza aspettante,
tristezza degli anni virili,
state lontane, oramai,
che m'è nata stamane una voglia
di cose da nulla.

Ed altri momenti vengono in cui, fra amici e per amici, egli trova la sorridente arguzia di una caricatura o la giocosa malizia di una satira. Nella scuola egli ha un campo vastissimo di osservazione ed è amato e stimato, oltre che dai migliori allievi, anche dai migliori colleghi, può quindi esser sicuro che nessuno se ne avrà a male se lo sentirà dire:

Ma lasciate che in mezzo alla canea
professoral che la sua preda bracca
la mia Musa faceta un po' s'assida.

E, degli amici che più gli son cari, egli ricalca, in versi, virtù e difetti con un umorismo che mai offende, anche se talvolta schiocca come una frusta. E sempre lo schizzo è consegnato per primo a chi ne è oggetto nè mai avviene che quegli se ne risenta e che non sia invece proprio lui a divulgare il piccolo capolavoro dal quale, in fondo, si sente lusingato.

Egli ama fraternamente gli umili e i poveri e li incoraggia e li sprona e li aiuta, ma detesta i mediocri e, in quel tipo di scolari che sembra la personificazione di certa borghese cretineria, egli vede

Il pappagal sbilenco imbalsamato
che d'idiozia s'imbeve come un cencio.

Però si intenerisce se una timida fanciulla si perde in un esame e, quasi a vendicarla, aspetta all'uscita l'insegnante «fatale» e, con un inchino più che mai rispettoso, mette nelle sue «nobili» mani un sonetto nel quale si vede come

Lenta, al suo appello, come un funerale
la candidata vittima s'appressa
e tutta a suo voler le si confessa
nè supplichevol pianto più le vale.

e si vede in fine la bocciatura spietata:

. . . .

Trema balbetta e va la moritura.
... sorride sospirando,
nè mai rasoio fu così tagliente.

Intanto la sua profonda cultura umanistica, che si era già rivelata in brillanti monografie di classici e che, nelle sue lezioni di Liceo, riusciva letteralmente ad affascinare i discepoli, trova alto riconoscimento in un incarico universitario. Egli vi mette tutto il suo entusiasmo e tutto il suo scrupolo e, presi dalla sua palpitante dottrina, gli studenti gli si stringono intorno, nuovo conforto e nuovo stimolo.

L'ultimo canto

Sono uno che, sperso nella vita,
scrutò con gli occhi immoti nel mistero
suo più profondo, e vide d'ogni vero
la vicenda mutevole infinita.

Questo egli aveva detto di sè e tale infatti egli era. Ma allora, che — superati rimpianti e languori — il suo ingegno avrebbe potuto trovare quel solido equilibrio di concezione e quel nitido vigore di espressione, che ci avrebbero dato un'opera tutta calda e vibrante della sua nobilissima umanità, scoppiò la guerra. E tutto fu sconvolto e travolto nel turbine di quella furia che addensava su tutti la minaccia tremenda dei suoi immani pericoli, che condannava gli onesti a privare, anche dell'indispensabile, se stessi e i propri cari, che stremava le forze e umiliava gli spiriti. E sembrò che i più alti valori fossero decaduti nelle crudeltà della violenza e nelle perfidie del tradimento.

In tanto dolore egli si sarà certamente ripetuto l'esortazione di un tempo:

Arma la mente di un pensier più [grande
e il passato somigli il padre crudo
che diede al suo figliol più crude [tempre!

Ma sulla sua casa piombò la morte e gli rapì la mamma, che era il fondamento della sua vita terrena. Ed egli fu disperato. E allora, quando, in lunghe notti insonni, l'uomo gemeva nella sua disperazione e il suo corpo estenuato non trovava riposo e la sua mente straziata anelava angosciosamente un attimo di serenità, che altro avrebbe potuto sorreggere il poeta se non la dolcezza di qualche lontano ricordo o l'illusione di qualche estrema speranza?

Questo infatti, nella sua anima logorata dalla vita, egli sentiva negli ultimi mesi e questo è stato il suo ultimo patimento. Patimento che si sarebbe potuto esprimere in un canto, che nessuno avrebbe come lui saputo cantare. Ma egli non lo potè, perchè il suo cuore cedette a tanta pena, perchè la malattia della carne vinse la sanità dello spirito, perchè, ancora una volta, la morte vinse la vita.

E l'ultimo canto si disperse nel nulla.

ORESTE ROVAN

«SNIA-VISCOSA»

Società Nazionale Industrie Applicazioni Viscosa
Anonima con Sede in Milano - Via Cernaia 8
Capitale sociale L. 1.050.000.000. - emesso e versato L. 1.050.000.000

Pagamento dividendo esercizio 1946

Si informano gli Azionisti che — in esecuzione della deliberazione assembleare del 24 maggio 1947 — il dividendo per l'esercizio 1946 sarà esigibile a partire dal 3 giugno 1947, contro ritiro della cedola n. 16, in ragione di:

Lire 130.— per ogni azione

Il pagamento sarà effettuato presso le Sedi e Succursali delle seguenti Banche:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Credito Commerciale, Banca Popolare di Milano, Banca Belinzaghi, Banca Vonwiller, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Banca del Monte, Istituto di S. Paolo di Torino, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banco Lariano.

SISA - Trieste LINEE AEREE

Col giorno 4 GIUGNO inizio del SERVIZIO GIORNALIERO PASSEGGERI E MERCI da TRIESTE **per MILANO per ROMA-NAPOLI**

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi e presso l'Agenzia SISA - Piazza Sant'Antonio N. 1 - Telefono 51-61

Da **CAVALIERO**

TRIESTE - CORSO GARIBALDI N. 5 - TELEF. 94347

I migliori TESSUTI - ABITI - CALZONI IMPERMEABILI DA UOMO E DONNA

Ai prezzi più bassi

CUCINE economiche e GHIACCIAIE in tutte le grandezze
FORNELLI per carbone, elettrici ed a gas
ARTICOLI SANITARI E ROBINETTERIA
UTENSILERIA - Attrezzi - Molle e tele per letti
Broccame e semenzine per calzolai
FERRAMENTA e METALLI in genere
Inoltre vasto assortimento di ARTICOLI CASALINGHI in alluminio, smalto e vetro
Oggetti per regali

INTRA Soc. a g.l. Trieste Via Roma 22 Tel. 85-43

PER I VOSTRI VIAGGI per NOZZE CRESIME BATTESIMI

NOLEGGIA VETTURE DI LUSSO

L'AUTORIMESSA REGINA

TRIESTE
VIA CORONEO 3
Telefoni 72-03 89-44

VISITATE LE SETERIE

CITTÀ DI COMO

TRIESTE - Via Roma 5 - Tel. 37-28

SETERIE
LANERIE - VELLUTI
NUOVI ARRIVI

S. MARTINO DI CASTROZZA m. 1500

HOTEL DOLOMITI
Primo ordine, orchestra, bar, piscina

ALBERGHI II CATEGORIA: S. MARTINO - JOLANDA - REGINA - SAVOIA E MINERVA - MIRAMONTI - COLBRICON - COLFOSCO

ALBERGHI III CATEGORIA: BELVEDERE - PENSIONE BAR MARGHERITA

LO SBADIGLIO

se sbadigliate spesso è indizio di cattiva digestione. Regolarizzate le vostre funzioni intestinali prendendo ogni mattina un cucchiaino di:

MAGNESIA S. PELLEGRINO

L'ormai famosissimo "SARTI RISERVA" è posto in vendita solo in bottiglie dalla speciale linea qui riprodotta. Se volete gustare questo "capolavoro del tempo e di una gran Casa" dovete dunque insistere sul nome "SARTI RISERVA" e osservare la bottiglia.

...occorre gustare SARTI 1885 RISERVA per sapere cos'è il cognac

SERVIZI AEREI S.I.S.A.:

TRIESTE - MILANO

TRIESTE - ROMA - NAPOLI

INIZIO DEI SERVIZI MERCOLEDI' 4 GIUGNO

INFORMAZIONI E VENDITA BIGLIETTI: U.T.A.T. VIA IMBRIANI 11 - TELEF. 93-942 GALLERIA PROTTI 2 - TELEF. 85-47 (Sala Pubblicitaria)

STUDIO VALENTI

Cognac all'uovo

PRODOTTO DI GRAN CLASSE SQUISITO-RICOSTITUENTE PREZIOSO

Distillerie F. MACORIG & C. SUCC. TRIESTE TELEFONO 90-826

IL MIGLIORE! *Assaggiatelo! in vendita ovunque*

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

ARGENTO oro monete pago massimo prezzo, disimpegno polizze. Signoretto, Corso 2.
APPARTAMENTO 2 stanze accessori, lussuosamente mobiliato, telefono, centro, libero subito, cedesi causa partenza. Cassetta 26125 I, UPI.
ASSUMO lavori vulcanizzature camere aria auto, camions, coperture biciclette, articoli gomma, Piazza Sansovino 1. 51242 CC
CABRIOLET turismo acquist. eventualmente anche altra. Cass. 26127 Q, UPI.
CAMERE due mobiliate, comodo cucina, eventualmente acquisto mobili, o vuote, cercansi verso lauto compenso. Tel. 94360.
CONTABILE capacissima cercasi. Offerte referenze Cass. 26128 D, UPI.
CONTABILITA' ragioniere espertissimo dispone alcune ore settimanali riordinamento contabilità arretrate, piani contabili piccole e medie aziende, bilanci, corrispondenza commerciale, tariffe moderate. Telef. 25031. 62041 C
IMPORTANTE ditta svizzera cerca 2-5 stanze per ufficio e 2-3 stanze accessori per abitazione direttore. Offerte avv. Bolaffio, via Genova 14. 51270 L
LAVORANTI capacissime sarte donna cerca De Rosa, Muratti 3. 51246 D
MAGAZZINO con ufficio bellissimo, ampio, centrale, cedesi. Cass. 26124 I UPI.
STIRATRICE pratica vestiti cerca stireria. Commerciale 15. 51243 D
TOPOLINO oppure 1100 cerc. Esclusi rivenditori. Tel. 26705, Cassetta 51255 Q.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 4

CIVILE anziana, fidata, capacissima casa, offresi piccola famiglia, ore combinarsi. Cass. 26131 A, UPI.
DONNA offresi tutti lavori ore combinarsi. Gatteri 12-V, sin. 51237 A
PULITRICE per uffici, negozi o lavori magazzino, offresi, anche ore. Cass. 26096 A, U.P.I. 26098 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
DOMESTICA pratica servizio cercasi da famiglia 4 persone, buon trattamento, buon mensile. Scrivere: Costa, via Manzoni 25 Monza. 5555 B
DONNA atta conduzione famiglia, bambini, stabile, presenza, media età, cercasi. Cass. 26110 B, UPI.
RAGAZZA stabile cercasi. Via Udine 3-I, sinistra. 51221 B
RAGAZZA tutto giorno o prestaservizi cercasi. Conti, via Tarabochia 5. 62050 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

AUTISTA proprio motocarro Gilera 500 offresi presso seria ditta anche ore. Cassetta 26066 C, UPI.
CANTINIERE giovane esperto lavorazione vini liquori offresi. Scrivere Cass. 26097 C, U.P.I.
CORRISPONDENTE traduttore inglese, francese, tedesco, offresi anche singole ore. Cass. 26129 C, UPI.
DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi tutti pomeriggi. Cassetta 26032 C UPI.
DISTINTA offresi servizio possibilmente albergo. Via Caprin 10, presso Viola.
ESPERTO amministrazione collaborazione, direzione azienda, vaste capacità organizzative, già procuratore importanti società, massime referenze, offresi presso seria ditta qualsiasi destinazione. Scrivere Cassetta 26060 C, UPI.
FALEGNAME 30-enne offresi. Scrivere: Cassetta 26097 C, UPI.
GIOVANE 17-enne orfano, serio, cerca occupazione decorosa. Referenze tel. 8122.
GIOVANE volonterosa brava magliaia stirare o altro decoroso lavoro offresi. Cassetta 26122 C, UPI.
IMPIEGATO tecnico elettricista, mecc. automob., offresi per qualsiasi lavoro per tre giorni settimanali. Offerte Cassetta 26089 C, UPI.
LAVORANTE sarto uomo offresi presso buona sartoria. Madonnina 40-III, Tonet.
SIGNORA giovane capace offresi pulizia ufficio. Cass. 26141 C, UPI.
STENOAIUTOCONTABILE pratica tutti lavori, cognizioni tedesco inglese, offresi. Cass. 26135 C, UPI.
16-ENNE, ottima famiglia, serio, volonteroso, assolto avviamento commerciale, offresi praticante ufficio oppure apprendista. Offerte Cass. 26118 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 12

ASSUMESI qualsiasi lavoro di copisteria. Galvani 3 porta 4. 51122 CC
BIANCHERIA per uomo e signora confeziona camiciaia perfetta. Via C. Beccaria 5. 51271 CC
PELLICCE si rimodernano, riparano prontamente. Specialità pulitura. Tinture, conciature. Pellicceria Marchi, Genova 19. 51016 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

APPRENDISTA 15-enne per drogheria cercasi. S. Lazzaro 17. 62066 D
ASSUMEREBBESI signorina bella presenza, colta, pratica ufficio, abile vendita articoli lusso. Cass. 26105 D UPI.
AUTISTA domestico preferibilmente con moglie volonterosa cucinare per casa signorile. Geppa 8, I piano. 26112 D
CALZATURIFICIO Re David cerca brava orlatrice tomaie. Via Fontanone 19 B, Trieste. 54137 D
CHITARRISTA (donna) cercasi. Massima serietà. Offerte Cass. 26136 D, UPI.
CONTABILE perfetto primaria forza lunga pratica ottime referenze richiedesi subito. Cass. 26080 D, UPI.
DATTILOGRAFA giovane studio avvocatile cerc. Cass. 26133 D, UPI.
DATTILOGRAFA conoscenza lingue perfetta, eventualmente pomeriggio, cercasi. Cass. 26115 D, UPI.
GARZONA cercasi sarta da uomo. Via Imbriani 16. 62068 D
LAVORANTE sarta cercasi. Gregoretti, Imbriani 16. 51238 D
LAVORANTE e mezza sarta uomo cerc. Via Alfieri 3-II. 51281 D
MEDICO dentista cerca tecnico stabile Trieste, serio, veramente capace lavori fini oro, resina, lunga esperienza. Referenze. Offerte dettagliate, pretese: Cassetta 26003 D, UPI.
MEZZA lavorante apprendista sarta donna cercasi. Sonnino 16-I, porta 3. 51290 D
PRINCIPIANTE brava sarta cercasi. Fabio Severo 6-III, Gamberoni. 51266 D
RAGAZZA internista cercasi. Riva N. Sauro 24, Gelateria Roma. 62053 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Rivolgersi alimentari, Slataper 2.
RAGAZZO robusto cercasi. Alimentari, vicolo Osp. Militare 19. 51144 D
RAGAZZO 14-enne per laboratorio tappeziere cerc. Via Giotto 10. 26055 D
SARTA lavorante mezza lavorante garzona cercasi. Viale XX Settembre 41, Zanon. 62023 D
SARTA a giornata per solo pomeriggio cercasi. S. Francesco 51-II, destra.
SIGNORINA seria, volonterosa, pratica ufficio, veloce dattilografa, cercasi. Offerte Cass. 26026 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Offerte indicando referenze. Cass. 26101 D, U.P.I.
STENODATTILOGRAFA-O tedesco, francese, cercasi. Scrivere Cass. 26093 D UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA vuota cercano coniugi soli senza comodo cucina. Cass. 25989 E, UPI.
CAMERA uso temporaneo cerca ingegnere solo. Cass. 26100 E, UPI.
CAMERETTA piccola cercasi in cambio piccoli servizi. Portineria Galatti 16.
STANZA due letti e bagno, poco comodo cucina, cerca signora distinta con bambina, pagamento tre mesi anticipato. Cassetta 26111 E, U.P.I.
STANZA uso ufficio con telefono posizione centrale cercasi. Cass. 26074 E UPI.
STANZA vuota ingresso libero, uso cucina, centrale, cercasi. Cass. 26054 E UPI.
STANZA centrale possibilmente ingresso scale, massima discrezione, cercasi. Cassetta 26092 E, UPI.
STANZE due vuote cercano coniugi soli. Cass. 26095 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

CENTRALISSIMA telefono bagno unico distinto affittasi. Telef. 26139. 51155 F

G ISTRUZIONE L. 12

AUTORIZZATA signorile scuola taglio via F. Severo 47, rialzato, destra: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 26116 G
AUTORIZZATA scuola taglio, inizia corsi anche serali. Carducci 34. 62074 G
BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami, Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 10 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 002 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

BORSETTA pelle nera smarrita Roma-Ponterosso. Rinvenitore pregato recapitare documenti rilasciati Zona B, trattenendo denaro. Piazza Borsa 3, Devet.
CIONDOLO quadrato con vetri, avente fotografia bambina, smarrito tratto via Fontanone, Galleria. Portare via Galleria 10, Paolin. Mancia al rinvenitore.
PERSONA che rinvenne occhiali Mercato coperto, farà opera buona portandoli via Torrebianca 39, Furiani, verso mancia.
RAGAZZO conosciuto visto raccogliere cane piccolo Largo Barriera Vecchia, pregato portarlo lunedì 2 giugno dove lo ha prelevato. 62021 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I
ALTO compenso offro per scambio di camera focolaio, acqua, luce, tre finestre via Manzoni, affitto minimo, con camera cucina o più camere. Visitare ogni giorno ore 16-18, indirizzo UPI 51138 I.
APPARTAMENTO 7 stanze sulla riva, poggiolo sul mare, vista incantevole, scambiasi con 4 stanze conforto centro. Scrivere Cass. 26051 I, UPI.
APPARTAMENTO Novara 2 stanze, bagno, conforto, scambiasi uguale Trieste. Telefonare 26205. 51261 I
APPARTAMENTO Villa Opicina 3 camere cameretta bagno termosifone, cantina e giardino, scambiasi appartamento città. Telefonare 21067. 51103 I
BOLZANO, appartamento 2 camere, cucina, bagno, scambiasi con altro Trieste. Scrivere Cass. 26106 I, UPI.
CAMERA cameretta cucina scambiasi con camera e cucina, Via Ponziana 16 p. I, dalle 10-12. 51179 I
CAMERA cucina scambiasi con 1-2 stanze in più, lauto compenso. Solitario 11 Perosa. 62037 I
CAMERA cameretta cucina veranda, un pezzetto d'orto, scambiasi più centro. Damiano Chiesa 26. 51176 I
CAMERE 2 cucina orto scambiasi con 2 camere cucina città. Via Panzera 36, Barcola. 51248 I
CAMERE 2 ripostiglio cucina accessori, mezzanino, paraggi p. Garibaldi, scambiasi con più grande, centro. Offerte Cassetta 26014 I, UPI.
ICAM camera cucina soleggiato scambiasi con più grande. Arman, Vergerio 16.
MAGAZZINO circa 60 mq. paraggi Ospedale affittasi. Cass. 26090 I UPI.
PORTINERIA, camera cucina, conforto, scambiasi con quartiere uguale o più versando eventualmente compenso. Via Battisti 23, pt. 54198 I
PORTINERIA 3 camere cucina, accessori, scambiasi quartiere. Ponchielli 3 (S. Antonio nuovo). 62069 I
QUARTIERE 2 camere a Gorizia scambiasi. Telefonare 93092. 62031 I
QUARTIERE 3 stanze cucina, scambiasi anche con più piccolo, poss. centro. Piazza Cavana 3, terzo, destra.
QUARTIERE camera cucina, soleggiato, scambio con più grande, paraggi S. Giacomo. Via dell'Istria 15 p. 19. 51203 I
QUARTIERE 2 stanze stanzetta Roiano, scambiasi uguale paraggi giardino pubblico-XX Settembre. Rivolgersi XX Settembre 53, pasticceria.
QUARTIERE 2 camere Icam paraggi S. Andrea, scambierebbesi con altro più centrale. Cass. 26036 I, UPI.
QUARTIERE camera camerino e cucina con accessori, scambiasi. Telef. 6262.
QUARTIERINO camera e camerino cucina scambiasi eventualmente accordo. Rivolgersi portinaia Madonnina 36.
STANZE 3 bagno cucina garage campagna città scambiasi con centrale. Tel. 27084.
UFFICIO con telefoni, indipendente, 3 stanze, affittasi. Cass. 26091 I UPI.
VALBRUNA affittasi convenientemente (solo per giugno) casetta rustica. Telefonare 32723. 62063 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi verso lauto compenso. Telef. 26931.
APPARTAMENTINO 2-3 stanze accessori possibilmente telefono, rilevando mobilio, cercasi. Offerte Cass. 26121 L, UPI.
QUARTIERE parzialmente sinistrato d'affittare cerc. Telefonare mattina 27124.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

ABITO cresima bambina grande vendesi. Pascoli 9-I, sin. 62049 M
BIANCHERIA Firenze da signora, tovaglie canapa vend. Torrebianca 22, porta 3.
BOXER tedesco 15 mesi esemplare con pedigrè, vend. Ghega 2, porta 19. 62035 M
CARRELLI Decauville, martello elettrico completo, legname costruzione vend. Telefonare 25661. 51223 M
CARROZZELLA sport e quadrato vend. occas. Sonnino 51 p. 9. 62059 M
CARROZZELLA fonda grigia Phoenix lettino-culla, passeggio quadrato novità vendesi causa partenza. Pendice Scoglietto 4, terzo, porta 8. 62062 M
CARROZZELLA sport, altra fonda vend. Maiolica 13-III, porta 8. 51292 M
CARROZZELLA bambino seminuova vend. Via Lavatoio 4. 62067 M
CARROZZELLA grande fonda vendesi. Visitare 16-19. Bellinzona 1. Iuretig.
CARROZZELLA fonda occas. vend. Campo S. Giacomo 2-I. 51287 M
CARROZZELLA sport vend. Ghirlandaio 37, porta 4. 51295 M
CASSEFORTI da muro occasione vend. Rismondo 9, secondo. 62047 M
COMPLETO cresima 9enne occasionissima vend. Tel. 93775. 51282 M
CUCCIOLO vero lupo 3 mesi (femmina) bellissimo vend. Vicolo delle Rose 1-III (Roiano). 51169 M
CUCCIOLO Springer Spaniel vend. Ruggero Manna 14-II p. 10. 51220 M
DECIMALE una, Sparhard Rex 3, Olivetti per ufficio vend. Pauliana 11, port.
DISCHI assortiti vend. Via delle Doccie 24. 62076 M
FISARMONICA Scandalli 5 registri 96 tipo speciale vend. Telefono 8760. 51227 M
GASOMETRO saldatura quattro kg. vend. scambio 2 kg. Fabio Severo 5, officina.
LAVANDINO ottimo stato vendesi comprese tubature. Telefonare 32903. 62018 M
LAVANDINI, poltrone, specchi per negozio barbiere. Visitare dalle 10 alle 12, S. Spiridione 6. 51234 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 12 mila vend. occas. Settefontane 12, int.
MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Olivetti mod. 40 d'ufficio e portatili, nuove e usate, da L. 20.000 in poi, calcolatrici addizionatrici, mobili d'ufficio, casseforte, vend. occas. S. Caterina 9, neg.
MACCHINA scrivere ufficio occas. vend. Libreria, Mazzini 40. 62024 M
MACCHINA Singer seminuova vend. Esclusi mediatori. Cunicoli 10, porta 11.
MACCHINA cucire semplice per famiglia, altra mobile, vend. prezzo occas. Maiolica 13, terzo, porta 7. 1121 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso, spola rotonda, vend. Ginnastica 43, porta 35.
MACCHINA rimagliatrice calze vend., buona occas. Via Coroneo 5, porta 23.
MACCHINE Necchi cuciono, ricamano, rammendano, attaccano pizzi, bottoni, senza telaio; altre Singer sarto, calzolaio; macchine maglieria Dubied, cucetaglia, sopragitto pellicciaio Rimoldi; macchine per fare bottoni, rimagliatrici calze; Bobinuar a 2, 6, 12 fusi; riflettori e motorini elettrici per qualsiasi macchina. Officina riparazioni: Tullio, Trieste, Battisti 12, tel 65-33; Monfalcone, Corso 6. 51167 M
MACCHINE da cucire delle migliori marche vend. a prezzi di assoluta convenienza. Facilitazioni di pagamento. Via dell'Istria 13, tel. 94-465. 1205 M
MASTINO francese cucciolo 2 mesi maschio femmina vend. Piccolomini 2-I, sin.
PELLE coccodrillo bellissima adatta borsette, occas. vend. S. Spiridione 7, port.
PELLICCIA bellissima nuova lire 14.000 vend. Paduina 5-I, dest. 62043 M
PELLICCE di ogni tipo, confezioni su misura, riparazioni. Prezzi convenientissimi. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II.
POLTRONCINE vimini 40 uso bar vend. Tel. 4923. 51265 M
RADIO lussuosa seminuova vend. prezzo eccezionale. N. Sauro 2-I, sn. 51232 M
RADIO 6000, 8000, corte medie 17.000, lusso 23.000. Diaz 5, terzo. 51284 M
RADIO marca lussuosa, ultimo modello, sotto costo vend., altra Fido 12.000. Nordio 9-II, destra. 51247 M
RADIO marca plurionda 5 valvole prezzo occasione. Gatteri 47-V, sinistra. 51141 M
RADIO 5 valvole quadrionda vend. vera occasione. Istria 13, negozio.
RADIO Vianello riparazioni accurate sollecite, con garanzia. Piazza Vico 9, telefono 93875. 118 M
RADIO trionda 5 valvole, fonotavolino, fisarmonica 60 bassi, vend. Ginnastica 43, porta 35. 62046 M
RADIO lussuosa quadrionda vend. occasioniss. Via De Fin 3, pt. 62057 M
RADIO 5 valvole plurionda modello recentissimo vend. occas. Maiolica 13-III, porta 7. 1121 M
RADIO 5 valvole vend. Montecchi 5-III.
RADIOFONOBAR lussuoso vend. Muratti 1, scala A, porta 6, II piano. 62082 M
RADIOGRAMMOFONO Phonola 7 valvole potente 40 dischi occasione 65.000; fisarmonica Scandalli 95 bassi 42.000. Corsica 8, terzo, destra. 51285 M
REGISTRATORE Cassa National per 4 camerieri, occas., vend. Libreria, Mazzini 40. 62024 M
SEDIE, tavoli metallo, frullini frappè, macchine caffè, tritaghiaccio, montapanna occasione vend. Rivolgersi Organizzazione A.P.E., via Commerciale 30-b, tel. 8915.
SCARPE assortimento prezzi modici sconto 20 per cento su articoli donna. Trevisan, d'Azeglio 2. 62028 M
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino macchina scrivere, cassaforte, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 62027 M
SMOKING occasionissima statura piccola media pura lana nuovi. Roselli, via Udine 69. 51164 M
TOVAGLIA bellissima ricamata mano occasione vend. Zanella, Molinovento 42.
TOVAGLIE, tovaglioli per 12 persone, Fiandra, e servizio caffè e latte Boemia per 12 persone vend. Via delle Doccie 24.
TRAVI (15) adatti impalcature m. 4.80 vend. Busan, Fabbrica 4. 51335 M
TUBI ottone diametro 20x22 metri 9 circa; tavolazzo per sottopiedi 3,50x70, due traversine ferro metri 4 vend. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 26108 M
VESTITO bellissimo cresima bambina bambino, vend. Conti 14, p. 15.
VESTITO cresima bambina 10-enne vendesi. Navali 8, portin. 51196 M
VESTITO Comunione con velo vend. Via Bartoletti 3, quarto. 62061 M
VESTITO Comunione-Cresima bambina 9 o 10 anni, vend. Mazzini 5-I, destra.
VESTITO cresima bambina, finissimo, vend. Scala Belvedere 4, Abrami.
VESTITO cresima organdis nuovo vend. Foscolo 10-II, sinistra. 62042 M
VESTITO cresima bambina 4-10 anni vendesi occasione. Madonnina 10-IV.
VESTINE, vestiti bambini, due vestiti uomo, soprabito, letto una persona, tavolo faggio sarto, molti indumenti vendonsi poco prezzo causa partenza. Visitare lunedì mattina. Cologna 19-I, Veronese.
VESTITI uomo vend. Bazzoni 11, porta 15.
VESTITI uomo statura alta magra vend. Piazza Barriera Vecchia 10-II, destra.
VESTITI uomo statura piccola, scarpe uomo 40, vend. S. Lazzaro 10-IV, destra.
VOLPI azzurre vend. occas. Lavatoio 4-II, Saffi. lunedì 14-16. 62033 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
FOTOGRAFICA Leica modello III acquist. privato. Offerte particolareggiate. Cassetta 26099 N, UPI. 26099 N
ROTTAMI ferro ghisa acquist. Telefonare 3800, dalle 15-19. 50958 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

ARGENTIERA grande moderna. Vasari 11 sinistra, 15, telefono 32738. 62060 NN
ARMADIO lucido, legno duro, una porta; armadio cucina, ottimo stato, vend. Via S. Lazzaro 10, quarto, destra. 26108 NN
MOBILI usati, macchine ed altri oggetti acquist. Maurizio 9, tel. 94139. 62051 NN
CALDAIA rame capacità minimo litri 60 massima 250 acquist. Telef. Iovacchini 7215, Carducci 10. 51288 NN
CAMERA matrimoniale chiara nuova vendesi causa partenza. Valdirivo 13-II, dest.
CAMERA pranzo nuova massiccia, due stanze letto, bilancia, vend. occas. Dalle 10-12. Brunner 15-I, sin. 51251 NN
CAMERA pranzo moderna lussuosa sedie pelle vend. S. Nicolò 31-III. 51225 NN
CAMERA pranzo seminuova moderna finissima vendesi occasione. Dalle 15-17, Nizza 1, primo, sinistra. 62070 NN
CAMERA letto massiccia una persona vendesi occas. Galilei 12, porta 4, visitare lunedì. 62071 NN
CUCINA lussuosa modello eccezionale armadi letti occas. Crispi 51, falegn.
CUCINA lussuosa moderna nuova vend. 44.000. Piccardi 48, pt., interno.
CUCINA con marmi vend. occasioniss. Rivolgersi mattinata. Rossetti 16, portin.
CUCINE assortimento propria produzione lavorazione accurata. Conti 12, mezzan.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale Conti).
CUCINETTA nuova moderna marmi vend. unica combinazione. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 62039 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTINO ottimo stato vend. Visitare pomeriggio Coretti, via Boccaccio 1.
LETTINO bambino materassino vend. Sonnino 67-V, destra. 51226 NN
MATRIMONIALE moderna, scura, panniforti vend. occas. Chiadino 7, ore 12-14.
MATRIMONIALE 2 armadi suste imbottite vend. S. Nicolò 31-III. 51224 NN
MATRIMONIALE non moderna, suste, materassi, vend. Via Battera 2. 51178 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE nuova lussuosa, panniforti, vend. grande occasione partendo. Canova 25, Furlan. 62022 NN
MOBILI suste usati esclusi rivend. vend. Mazzini 49, terzo. 51215 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vend. occas. Carducci 32-II.
PIANINO nero 45.000 vend. Machlig 10-I porta 6. 62064 NN
PIANO Mignon concerto, meccanica inglese, Bacrpedal, vend. miglior offerente. Spiridione 7, ultimo. 62055 NN
SALOTTO nuovo, divanoletto abbinato libreria e poltrone pulman L. 35.000. Via Severi 6, porta 3. 51213 NN
SEDIE 6 imbottite, armadio cucina, vend. Fabio Severo 3-II, destra. 51252 NN
STANZA pranzo quasi nuova vend. Telefonare 4127, dalle 10-13. 51109 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
COLLEZIONE volumi spagnoli, argentini, messicani, con numerosi autografi, oggetti artistici, mobilio usato, vend. Cremonesi, Tavagnacco (Udine). 5553 O
TORNI, trapani, fresatrici, limatrici, stozzatrici, torni automatici e revolver, dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vendonsi.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PIAZZISTA introdotto gelaterie cercasi. Telefonare 38-49. 51206 P
RAPPRESENTANZE assumonsi per Trieste, Gorizia, Udine, drogherie, profumerie, commestibili. Offerte dettagliate Cass. 26041 P, UPI.
TESSITURA Gallarate cerca rappresentante introdotto clientela basso e alto Friuli, possibilmente fornito auto. Inviare offerte dettagliate e referenze Cassetta 26049 P, UPI.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

ATALA seminuova tubolari ricambio nuovi vend. Telef. 94047, 94095. 51154 Q
AUTOCARRO portata 12 ql. vend. Sonnino 42, Gerli. 51262 Q
BALILLA chiusa o furgoncino anche sgommati acquist. da privato. Dettagliare. Cass. 26140 Q, U.P.I.
BICICLETTA uomo, ottima occasione, vendesi. Galilei 3, mezzanino, destra.
BICICLETTA ragazo 10-enne vend. Rivolgersi Macelleria Polacco, Carducci 26, ore 8-11. 51278 Q
BICICLETTA seminuova uomo vend. Canova 11, pt. 51268 Q
BICICLETTA vend. Via P. P. Vergerio 14 porta 15. 51256 Q
BICICLETTA nuova da donna vend. Raffineria 4, porta 19. 51254 Q
BICICLETTA bambina comp. Fabio Severo 109, 14.30-15.30, Besenghi. 51104 Q
BICICLETTA Benotto sport donna cromata vend. nuova. Toti 2, int., 19.
BICICLETTA 6-10 anni perfetta. Dalle 10. Cappello 3, Tarabochia. 62040 Q
BICICLETTA Wander seminuova vendesi. Seganti, Conti 42-IV. 51171 Q
BICICLETTA motorizzata vend. occas. Coroneo 29-III, interno, porta 12. 62078 Q
BICICLETTA uomo, buono stato, possibilmente con portapacchi, cerc. Via d'Azeglio 18, deposito legnami. 51197 Q
BICICLETTA uomo, altra corsa, bellissime vend. Via Madonnina 37, trattoria.
BICICLETTA palloncino da donna occas. vend. Via Udine 69, Roselli. 51163 Q
BICICLETTE donna fortissime, altra giovanetta «Gloria», vend. Maiolica 13-III porta 8. 51293 Q
BICICLETTE due corsa sport occasioniss. vend. Istria 18-II, destra. 51291 Q
BECCACCINO in larice completo di vela vend. Rivolgersi Soc. Vela. 51273 Q
CAT vela Marconi motore Balilla vend. Custode Adriaco. 51194 Q
G.M.C. trasformato civile circolante vend. Autorimessa Stazione, viale Miramare 1.
FIAT 18 BL. circolante, ottimo stato, adatto impresa costruzioni vend. Rivolgersi, garage via Pindemonte, dalle 10-11.
GOMME con certificato garanzia per Topolino, Balilla, 1100, 1500 Augusta, Ardea, Aprilia. Telefonare 26406.
MACCHINARI vulcanizzazione completi automatici flessibile, compressore, ecc., vend. occas. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci 4, porta 4. 51195 Q
MOTOCARROZZETTA Sertum vend. ultimo prezzo 200.000. Via della Tesa 18 e 16 (lunedì). 62058 Q
MOTORE Balilla per barca in ottimissime condizioni, vend. Tel. 93465. 51185 Q
MOTOCARROZZINO acquisto o cambio con Leica o radiogrammofono Siemen 12 valvole 3 altoparlanti. Corsica 8-III, dest.
MOTOSCAFO 14 metri per pesca, oppure trasporti vend. Stener, Muggia. 54265 Q
NATANTE ferro da adattarsi a maona 250 tonn. portata o pontone. Trattasi per vendita o ricostruzione. Telef. 80-56.
NEI vostri viaggi, cerimonie varie, servitevi di vettura 1100 Fiat. Telefono 7776, S. Francesco 10. 51204 Q
RENAULT 30 ql. marciante vend. occas. Autorimessa Stazione, viale Miramare 1.
TANDEM occasione vend. Via Giusti 6, porta 5. 51245 Q
TOPOLINO o Balilla 4 marce anche sgommata acquist. da privato se perfetto stato. Telefonare 68-56. 51230 Q
VELA Marconi nuovissima mq. 38 vend. Cass. 26075 Q, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

AZIENDA adatta anche signora vendesi 1.200.000, reddito 300.000 annue senza propria attività. Rivolgersi lunedì Biblioteca circolante, Ginnastica 43. 62044 R
BOTTEGHINO frutta con licenza cerc. eventualmente locale vuoto. Indirizzo UPI 51229 R.
CARTOLERIA mercerie, macelleria cavallo, parrucchieria, licenza frutta vini, vend. Delosto, Bar Fenice. 62038 R
CALZATURE vasto negozio ottima posizione cedesi Venezia. Via Solitro 4-III, Trieste. 51113 R
CESSIONE parte ufficio cerc. partecipando spese. Telefonare 5078, ore 11-12, Borelli. 51275 R
CERCASI buon finanziatore sfruttamento due brevetti industriali utilitari, pratici, economici, indispensabili ramo automobilistico, protezione motore pneumatici. Ettore Bernes. Marconi 32. 51239 R
DISPONIBILE licenza commerciale vendite articoli abbigliamento. Rivolgersi Bar Mercato, dalle 15 in poi. 62054 R
DROGHERIA-profumeria, ottimo lavoro, ben fornita, cedesi in consegna o vendesi. Offerte Cass. 26130 R, U.P.I.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

CASA 6 vani garage cortile recintato soleggiato, libero, vend. Ind. UPI 51294 S.
CONDOMINIO casa nuova, camera, cameretta, accessori, ammezzato, non libero. Viale XX Settembre, vend. Tel. 5067.
FONDO 600 m. inclusa costruzione magazzini vend. Stuparich 12-II. 62029 S
MONFALCONE casa due negozi abitazione vend. Via Giacich, Ceconi, vigile al fuoco. 51257 S
TERRENO zona industriale mare, affittato, vend., altro adatto stabilimento balneare. Cass. 26132 S, U.P.I.

T VILLEGGIATURE L. 25

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente uso cucina, in villa con giardino, stagione estiva. Diaz 16, magazzino.

U MATRIMONIALI L. 25

VEDOVO 40-enne triestino, con bambina, quartiere, cerca persona di cuore, scopo matrimonio. Pregasi dettagliare condizioni, massima serietà. Cass. 26126 U, U.P.I.
VEDOVA, appartamento proprio, cerca signore 50-55-enne, scopo matrimonio. Cassetta 26094 U, UPI.
50-ENNE sano, presenza, posizione solida, conoscerebbe affettuosa colta scopo matrimonio. Cass. 25861 U UPI.
33-ENNE serio desidera conoscere signorina seria 22-27 anni, scopo matrimonio. Cass. 26117 U, U.P.I.

V DIVERSI L. 25

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.

Oggi al FENICE dalle ore 14.30

continuano con successo le ultime repliche del capolavoro Universal

LA STRADA SCARLATTA

nella magistrale interpretazione di

Edward G. Robinson - Joan Bennet

La R.K.O. presenta per soli tre giorni un giallo che vi toglierà il respiro:

LA SCALA A CHIOCCIOLA

con DOROTHY MC GUIRE - GEORGE BRENT ETHEL BARRYMORE

Da DOMANI 2 giugno al **ROSSETTI**

DOMENICA **8** giugno

manifestazioni sportive

Valevoli per la 23 estrazione settimanale e per l'estrazione finale

1	Galoppo - Premio Principe Amedeo a Torino - 1.o, 2.o e 3.o arrivato.
2	Tennis - Campionati di II categoria a Modena dal 4 all'8 Giugno. I quattro semifinalisti del singolare maschile.
3	Motociclismo - Gran Premio d'Europa a Berna - 1.o e 2.o degli italiani nelle cat. 250 e 500 cmc.
4	Ciclismo - Giro d'Italia - Tappa Foggia-Pescara (5.6.47). Le tre squadre prime in class. generale alla fine della tappa.
5	Tappa Cesenatico-Padova (8.6.47) 1.o, 2.o e 3.o arrivato.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale, inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche sopraindicate, entro mercoledì 11 giugno a Motta Sport, viale Corsica 21, Milano.

Le manifestazioni valide per oggi 1.o giugno 1947 (22.a settimana) sono le seguenti: **Automobilismo - Circuito di Vercelli - 1.o, 2.o cat. Sport fino a 750 cmc. - 1.o, 2.o cat. Sport fino a 1100 cmc. — Ciclismo - 8.a Tappa Giro d'Italia (Perugia-Roma 31 maggio 1947) 1.o, 2.o e squadra del vincitore. — Ciclismo - 9.a Tappa Giro d'Italia (Roma-Napoli 1.o giugno 1947) 1.o, 2.o e 3.o e squadra prima in classifica generale. — Galoppo - Gran Premio d'Italia a S. Siro, 1.o, 2.o, 3.o arrivato. — Calcio: Arsenale Taranto-Alba Trastevere, vincente.**

Sono stati estratti a sorte per la XX settimana i seguenti premi: **Primo Premio L. 250.000: REMO GARDENGHI**, via Franchi 5, Brescia. **Quattro Premi da L. 100.000 ciascuno: Giorgio Parlante**, via Di Franco 1, Livorno; **Luigi Divieti**, via Cicognara 11, Milano; **Gianni Sosi**, via Grazioli 49, Trento; **Luciana Isotti**, Riva del Garda.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Tenerani, Scanno, Corsaro, Jolly Trotto, Alida Valli, Jolly Trotto, Novara, Mantova.

Le figurine del Concorso «Motta Sport 1947» sono incluse nei prodotti: Cacao zuccherato al latte e cacao amaro - Milandorlato - Caramelle in sacchetti - Merendine al cioccolato - Crema da tavola - Caffè liquore e cognac in bottigliette.

grande concorso Motta Sport 1947

«Propaganda Motta»

SERALMENTE DALLE 21 IN POI AL

Bagno Ausonia

TRATTENIMENTI DANZANTI ORCHESTRA FRANCO SERVIZIO BAR BUFFET

AL BOTTEGONE

Compransi mobili moderni, antichi, stanze pranzo, letto, salotti, cucine, singoli pezzi, specchi, macchine cucire, bagni, vasi giapponesi, servizi piatti, caffè, soprammobili

TIMEUS N. 4 TELEFONO 47-82

GITA TURISTICA PER I LAGHI DI FUSINE E MONTE LUSSARI

PARTENZA DA TRIESTE SABATO 7 GIUGNO ORE 15 — ARRIVO A TRIESTE DOMENICA 8 GIUGNO ORE 22 — PRENOTAZIONI PRESSO

ADRIA-EXPRESS

VIA FABIO SEVERO 5 b - TEL. 29243

Per gli uomini che hanno varcato la cinquantina

La vita comincia a mostrare la faccia arcigna e minacciosa. Almeno tre quarti degli uomini, anche se vegeti e robusti, avvertono i primi sintomi della decadenza verso quell'età critica che è la cinquantina. Improvvisi risvegli durante la notte li obbligano ad alzarsi dal letto per soddisfare l'imperioso bisogno di mingere; poi le minzioni si fanno sempre più difficili e dolorose. E' questo, in generale, il primo inizio dell'infiammazione prostatica. Il campanello d'allarme al quale fanno seguito tirannici inconvenienti che conducono l'ammalato alla disperazione, alla nevrastenia. Orbene, prima che il male si faccia grave, necessita opporgli il rimedio: la cura magnesiaca fatta a base di **CONFETTI E SUPPOSTE MAGNOGENE**, diminuirà ben presto la frequenza delle urinazioni notturne, ridurrà il volume della prostata e migliorerà notevolmente lo stato generale.

Un opuscolo esplicativo verrà spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla ditta E. Granelli, via Castelvetro 23, Milano. Specificare Opuscolo N. 128.

GIOVEDI' 5 GIUGNO (CORPUS DOMINI)

CRESIMA

a SAN GIUSTO dopo il Pontificale delle ore 10, per sole femmine

I cresimandi attendono il DONO-RICORDO

CAVALLAR

(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)

OROLOGI OREFICERIE REGALI

MACCHINE da CUCIRE

DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZO DI ASSOLUTA CONVENIENZA, VENDONSI PER CONTANTI E PAGAMENTO RATEALE

UNIVERSAL

VIA DELL'ISTRIA 13 - TEL. 94465

SPEDIZIONI DIRETTE PACCHI DONO PER **l'AUSTRIA, GERMANIA E CECOSLOVACCHIA** PRESSO LA DITTA AUTOTRASPORTI

Leopoldo Doljak

Gorizia - Via Donizetti N. 27 TELEFONO N. 171

Primavera a Opicina!

RISTORANTE MALALAN

Via Prosecco N. 9

Nuova gestione Francesco

Seralmente concerto Servizio inappuntabile

I MOTOSCAFI PER IL **Bagno alla Diga** PARTONO DALLA RIVA TRE NOVEMBRE

Domenica 1.o giugno APERTURA DEL

Bagno muggesano

Partenze da Trieste: (Molo Pescheria)
Giorni festivi:
ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.45.
Giorni feriali:
ore 7.45, 10, 12.40, 14.30, 18.30, 19.40.
Partenze da Muggia:
Giorni festivi:
ore 7, 9.15, 11.30, 13.15, 15.10, 20.
Giorni feriali:
ore 7, 8.30, 11.50, 13.50, 15.40, 17.40, 19.

La Bottega dell'Occasione

VIA ROSSETTI N. 18 - TRIESTE

comunica di avere in vendita per questa settimana: Salotto moderno, lettino cromato bambino, lenzuola, asciugamani, tovaglie, posate, tavolino gioco, roulette, racchette tennis, tamburelli, servizio piatti finissimo, altri tè, caffè, liquori, fonotavolino, fonografi, dischi, romanzi e centinaia di altri oggetti che serviranno a Voi o per i Vostri regali.

(10) *Un Circuito meraviglioso*

è veramente quello che, utilizzando l'energia solare attraverso la fotosintesi clorofilliana, crea l'amido e gli zuccheri, materia prima che sotto l'azione di microrganismi dà l'alcool dei nostri vini: vini che dànno energia a chi lavora, stimolo a chi è sofferente, beatitudine a chi ozia.

Come in tutte le cose, anche fra i vini ci sono i migliori

SOAVE - BARDOLINO VALPOLICELLA - SANSEVERO

ed il CONSORZIO AGRARIO li sceglie per voi nelle zone più classiche, dai produttori più capaci, e ve li offre
per l'acquisto diretto presso il proprio negozio di via F. Filzi 15;
per la vendita a commestibilisti, bar, trattorie, alberghi presso il proprio deposito di via Madonna del Mare 3.

Consorzio Agrario Trieste

UFFICI: VIA S. NICOLO' N. 15
NEGOZIO: VIA FABIO FILZI N. 15
MAGAZZINO VINI: VIA MADONNA DEL MARE N. 3 - TELEFONO 4464